PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2³/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Giovedì 18 Novembre 1909 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10170

La lotta per il bilancio inglese

Vivaci commenti all' ordine del giorno Lansdowne - Un manifesto di Churchill

LONDRA 17 (B). L'ordine del giorno sul «bill» finanziario presentato ieri alla Camera dei pari da lord Lansdowne, forma il tema di tutti i discorsi e l'argomento di innumerevoli articoli ed interviste.

I giornali conservatori si mostrano entusiasti per l'abile stilizzazione dell'ordine del giorno, e dichiarano che non si tratta già di mettere un veto alla volontà del popolo, ma anzi al contrario di far risaltare vieppiù la sovranità popolare.

La stampa liberale considera invece l'ordine del giorno come una dichiarazione di guerra, e rileva che Asquith non deve accettare trattative per un bilancio provvisorio, che non conterrebbe le imposte sgradite ai lordi.

Non si può semplicemente calpestare la tradizione di innumerevoli generazioni e le dichiarazioni fatte durante trecento anni dai capi del partito conservatore, per provocare la più disastrosa rivoluzione che la storia d' Inghilterra registri! La Camera dei lordi è il difensore più svergognato ed egoista dei privilegi del latifondismo e dei fabbricanti di alcoolici, non peritandosi di propugnare all' incontro i tributi sui generi alimentari.

Ieri il gabinetto si è riunito a consiglio per discutere la situazione.

Il ministro del commercio, Churchill, ch' era stato invitato a parlare nel Lancashire e nel Cheshire per combattere la campagna condotta colà dai conservatori, vi ha oggi aderito con un manifesto, in cui dichiara di aver saputo già da lungo tempo che il Lancashire avrebbe esercitato un' influenza decisiva nel conflitto, visto che la politica protezionista sarebbe la rovina dell' industria cotoniera. L'approvazione dell' ordine del giorno Lansdovne da parte del popolo confermerebbe la prevalenza dei lordi nello Stato, perchè se i lordi riuscissero a garantirsi il diritto di controllo sul bilancio, potrebbero demolirlo ogni anno, qualora non fosse fatto nel modo da essi voluto, domandando alla Corona in tali casi sempre lo scioglimento della Camera. E' ovvio - conclude il manifesto - che un tale risultato sarebbe addirittura disastroso per la democrazia inglese.

Re Edoardo per la pace

Il suo brindisi a Manuel

WINDSOR 17 (B). Re Edoardo espresse nel suo brindisi a re Manuel anzitutto il suo compiacimento per la visita dell'ospite, poi disse: «Do a V. M. il benvenuto in questo paese, come al capo di uno Stato che è fra i nostri più vecchi alleati, e col quale ci siamo trovati insieme in pace ed in guerra. Nutro la fiducia che nell'avvenire regnerà sempre la pace».

La critica situazione parlamentare a Vienna.

Nè i tedeschi nè gli czechi cedono

VIENNA 17 (N). Stamane si riunì l' Unione tedesco-nazionale e tenne una conferenza di parecchie ore. In proposito fu pubblicato un comunicato, il quale dice che fu espressa generalmente l' opinione che si debba fare ogni sforzo per ristabilire l' attività normale del Parlamento. Si dichiara assolutamente inaccettabile da parte dei tedeschi la pretesa dell' Unione slava, che anzitutto si debba effettuare il rimpasto del gabinetto, prima di entrare in trattative per il funzionamento della Camera. L' Unione ha deliberato di perseverare nella tattica finora seguita.

Gli czechi radicali tennero anch' essi una conferenza sulla situazione politica. Tutti gli oratori invitarono il partito a combattere il presente gabinetto e ad abbattere il sistema attuale.

Ieri era stata lanciata l' idea che la Camera dei signori votasse una protesta contro l' ostruzionismo alla Camera dei deputati, ma quest' idea fu poi lasciata cadere, perchè ritenuta inopportuna e perchè una tale manifestazione avrebbe avuto soltanto un significato platonico e nessun valore positivo.

I provvedimenti per la gente di mare e le assicurazioni sociali alla Camera dei signori

VIENNA 17 (N). Camera dei signori. E' all' ordine del giorno la prima lettura della mozione Baernreither e Hütteroth circa i provvedimenti per la gente di mare.

Baernreither dichiara di svolgere la mozione anche a nome di Hütteroth; esprime però la speranza che questi vorrà prender parte ai lavori della Camera su quest' argomento, visto ch' è tanto competente in materia.

Rileva quindi che le leggi e le istituzioni marittime sono antiquate, ed osserva che le genti di mare delle coste appartenenti alla monarchia posseggono tali qualità eccellenti, da tener alto il loro nome in tutto il mondo.

Malgrado questi loro meriti, ben poco si è fatto per essi; per i marinai non esiste che il vecchio «Pio fondo della marina»; nulla si è fatto per provvedere un tetto ai marinai che ritornano; nulla per l'igiene sulle navi.

Nell' inchiesta tenutasi di recente a Trieste per l' estensione dell' assicurazione sociale alla gente di mare, è risultato nuovamente all' evidenza la trascuranza ch' è invalsa finora per quanto riguarda le condizioni dei marinai e dei pescatori. Sta invece nell' interesse della marina mercantile, nonchè di quella da guerra, di mantenere sana e di sviluppare quella eccellente quantità di marittimi che si possiede, e ch' è invidiata allo Stato da tutta l' Europa.

Passando ai singoli punti della mozione, l' oratore domanda che l' assicurazione contro gli infortuni e le malattie sia estesa quanto prima anche ai marinai e ai pescatori. Ritiene assolutamente necessario in genere un miglioramento delle condizioni di vita dei marittimi. Così l'ufficio di collocamento esistente a Trieste dovrebbe essere completato ed assunto dallo Stato; si dovrebbe erigere una Casa per marinai; costruire navi-scuola; riformare il diritto e i regolamenti marittimi, visto che le difficoltà che vi si frapponevano sono state tolte mediante l' ultimo compromesso.

Conclude proponendo la nomina di una commissione speciale di quindici membri, alla quale verrebbe assegnata la mozione, e prega il Governo di appoggiare questa commissione nei suoi lavori. A Trieste si saluterebbe con soddisfazione qualsiasi attività in questo campo (vivi applausi).

La proposta è accolta e si passa tosto alla nomina della commissione.

Il secondo punto dell' ordine del giorno concerne la dichiarazione in permanenza della commissione alle assicurazioni sociali della Camera dei deputati. La prima parte dell' ordine del giorno, secondo la quale il progetto di legge sulle assicurazioni sociali è da trattarsi in base all' art. 11 della legge del 30 luglio 1867 B. L. I. N. 104 (secondo il quale ciascuna delle due Camere ha il diritto di dichiarare in permanenza una commissione, la quale potrà quindi tener seduta anche dopo la chiusura della sessione, salvo la sanzione imperiale) è assegnata alla commissione con l' incarico di riferire nella prossima seduta, mentre della seconda, riguardante la dichiarazione della commissione della Camera dei deputati in permanenza, si prende atto senza discussione, come di una questione interna della Camera dei deputati.

La seduta è quindi chiusa. Prossima seduta domani alle 3 pom.

La commissione di controllo al debito pubblico

VIENNA 17 (B). La commissione di controllo al debito pubblico tenne una seduta, in cui fu discusso e approvato un progetto di riforma del regolamento della commissione stessa.

Una breve sessione della Dieta tirolese

INNSBRUCK 17 (N). La Dieta tirolese sarà convocata alla fine di dicembre per una sessione di tre giorni, per votare l'esercizio provvisorio e l' esenzione dalle addizionali sull'imposta personale.

Elezioni comunali a Graz e Marburgo

I socialisti sconfitti

GRAZ 17 (N). Sono incominciate le elezioni per il Consiglio comunale, e precisamente oggi si ebbero le elezioni del terzo corpo. I socialisti spiegarono un' agitazione immensa, ricorrendo a tutti i mezzi possibili, nel timore che la cattiva prova fatta dai loro consiglieri avesse diminuito le loro probabilità di successo. E difatti queste previsioni non andarono errate. La partecipazione all' atto elettorale fu più numerosa che negli anni precedenti. I candidati nazionali riportarono una completa vittoria. Tra i consiglieri socialisti rimasti in tromba ci sono il deputato alla Camera Resel ed il deputato dietale Schacherl.

Nel Consiglio comunale di Graz i socialisti, che da due anni detenevano tutti i mandati del terzo corpo, sono ridotti a soli sei.

Anche a Marburgo vinsero oggi nelle elezioni comunali del terzo corpo i candidati dei partiti tedeschi nazionali.

Uno strano episodio delle lotte nazionali

I bambini czechi illegittimi di Vienna

VIENNA 17 (N). Tempo fa, mentre più fervevano le lotte fra czechi e tedeschi a Vienna e nell' Austria inferiore, da parte tedesca nazionale si erano mossi agli amministratori cristiano-sociali del Comune di Vienna e della provincia dell' Austria inferiore dei rimproveri, rinfacciando loro di favorire la slavizzazione della città e della provincia. A queste accuse i capi cristiano-sociali risposero dicendo che essi anzi impiegano ogni mezzo per tedeschizzare l' elemento slavo nel comune e nella provincia: fra altro provvedono a che i figli illegittimi di madri czeche siano affidati per l' allevamento a famiglie tedesche. Ora gli czechi, resi attenti di ciò, pensano a sottrarre quei bambini alla tedeschizzazione. Un telegramma da Praga dice che nella odierna seduta della Giunta provinciale boema l' assessore Zdarsky propose che la provincia della Boemia provveda direttamente all' allevamento dei bambini affidati all' ospizio di trovatelli dell'Austria inferiore e che sono pertinenti a comuni della Boemia.

Per motivare questa sua proposta, Zdarsky disse che negli ospizi della provincia di Boemia si trovano 8600 trovatelli, e che la provincia dell'Austria inferiore provvede all' allevamento di 3600 fino a 4000 illegittimi pertinenti alla Boemia. Mentre la spesa annua per gli illegittimi allevati in Boemia ascende a cor. 813.000, si devono pagare alla Giunta provinciale dell' Austria inferiore per gli illegittimi di pertinenza boema 564.000 cor. all' anno. E mentre in Boemia la cifra della mortalità non raggiunge il 23%, nell' Austria inferiore fra i trovatelli pertinenti alla Boemia la mortalità è del 41 fino al 45%. Perciò egli propone che la Giunta provinciale boema s' incarichi essa stessa di provvedere direttamente all' allevamento degli illegittimi di pertinenza boema nati nell' Austria inferiore.

La proposta fu approvata.

Un altro arresto per spionaggio in Galizia

CRACOVIA 17 (N). La polizia arrestò per spionaggio a favore della Russia un tale Josefert, proprietario d'uno stabilimento elettrotecnico e un tempo impiegato alla centrale telegrafica di Cracovia.

L'arciduca ereditario e i diritti dei serbi

SERAIEVO 17 (N). Desta vivo interesse un articolo dello «Srpska Riec» che si occupa della politica bosniaca dell'arciduca ereditario, riproduce un'intervista pubblicata di recente da un giornale milanese col vice-borgomastro di Seraievo dott. Mandic, e dice: Non vogliamo proteggere l'arciduca ereditario con inconsiderate dichiarazioni. E' notorio quale rigorosa etichetta regni tra i membri della dinastia ed i singoli uomini politici, e come specialmente l'arciduca ereditario, per tema di indiscrezioni, pesi rigorosamente ogni parola. Ma è noto che veramente ogni parola. Ma è noto che il dott. Mandic fu ricevuto solo una volta dall'arciduca ereditario, ed allora gli consegnò un promemoria. In quell' occasione egli non ebbe un lungo abboccamento e men che meno una conferenza coll'arciduca. L' asserzione dell' organo dell'arcivescovo Stadler, che l'erede del trono sia favorevole alla politica cattolico-clericale in Bosnia, è pure indiscreta e scorretta, come l'asserzione del dott. Mandic pavoneggiantesi della fiducia dell'erede del trono. I serbi nella Bosnia non hanno bisogno di rompersi il capo circa la politica che seguirà il futuro sovrano. La storia insegna che i sovrani saggi, chè possono essere anche buoni cattolici ed anche avere antipatie personali, non governano i loro Stati col cuore, ma secondo gli interessi ed i bisogni dello Stato. I ben intesi interessi dell'Austria-Ungheria richiedono che i serbi sieno sodisfatti e che i loro diritti sieno riconosciuti.

Una gita dimostrativa a Serajevo

LUBIANA 17 (N). Come controdimostrazione alla gita dei consigli comunali di Vienna e Budapest a Serajevo, fu presa da parte slovena l' iniziativa per una escursione in comune dei consigli comunali di Zagabria, Lubiana, Leopoli e Praga a Serajevo e Mostar. I preparativi sono già tanto progrediti che l'escursione appare assicurata, però non è escluso che il Governo bosno-erzegovese di Serajevo proibisca l' escursione, e ciò con riguardo al carattere dell' organizzazione

Per la riapertura della Camera italiana

ROMA 17 (N). Nella mattinata i corridoi di Montecitorio erano popolati soltanto dai deputati socialisti convocati in adunanza di gruppo. Nel pomeriggio il concorso dei deputati era maggiore e l'animazione più viva. I deputati facevano commenti e previsioni varie sull'andamento delle prime sedute parlamentari e circa la battaglia sulle convenzioni. Fin dai primi giorni, a quanto si prevede, la Camera sarà numerosa, sebbene i più ritengano che le sedute precedenti alla discussione sulle convenzioni passeranno tranquille.

Stasera ritornò a Roma il presidente della Camera on. Marcora.

Il gruppo socialista

Presieduti dall'on. Pietro Chiesa, si sono riuniti stamane i deputati socialisti Turati, Casalini, Bonomi, Beltrami, Giulietti, Cabrini, Brunelli, Ròndani, Pescetti, Agnini, Trapanese, Canepa, Morgari, Bentini, Samoggia, Bissolati, Badaloni, Bertesi, Musatti. Altri dieci deputati socialisti avevano mandato la loro adesione. Nell'adunanza si discusse l'atteggiamento che il gruppo parlamenatre socialista dovrà assumere nell'imminente ripresa dei lavori parlamentari. Si decise di non fare cenno, al riprendersi delle sedute, della venuta dello czar, nè della fucilazione di Ferrer, se altri deputati non solleveranno le due questioni. Furono incaricati Cabrini di inviare un saluto alla memoria dei minatori italiani periti recentemente in America, Pescetti di presentare un'interrogazione sul conflitto tra la forza pubblica e i cittadini a Palazzo San Gervasio; Casalini di presentare un'interpellanza sul frequente ripetersi di questi conflitti nel Mezzogiorno.

IL SENATO

L'ordine del giorno della seduta del Senato sarà distribuito domani. Conterrà: Sorteggio degli uffici. Discussione sull'ordinamento civile delle isole Tremiti. Provvedimenti per le biblioteche. Modificazione all'editto sulla stampa. Ordinamento sul transito e soggiorno delle navi mercantili lungo le coste dello Stato.

L'on. Fortis migliora

ROMA 17 (N). Sullo stato di salute dell'onor. Fortis continua sempre un lento e benefico miglioramento; la febbre oggi era quasi insensibile.

Conferenza episcopale ungherese

BUDAPEST 17 (N). Sotto la presidenza del cardinale primate Vaszary si riunì oggi una conferenza episcopale per discutere alcune questioni inerenti alle congrue e all'istruzione religiosa.

Manovre e armamenti turchi

Un viaggio d'istruzione in Italia

COSTANTINOPOLI 17 (N). Nel corso di questa settimana il primo corpo d'esercito terrà le sue manovre nei dintorni della capitale, presso Diadana. Le manovre saranno dirette da Mahmud Scefket e dal generale von der Goltz pascià.

Ieri fu presentato al Parlamento il preventivo del ministro della marina concernente la costruzione di nuove navi da guerra. Le spese di costruzione delle navi progettate sono di 415 milioni di franchi e saranno ripartite nei bilanci dei prossimi otto anni.

Nei circoli giovani turchi è sorto il progetto di intraprendere un viaggio di studio anche in Italia. Il viaggio seguirà nel maggio del prossimo anno, e si visiteranno specialmente le città di Roma, Milano, Genova, Firenze e Napoli.

I deputati armeni muovono violenti attacchi contro il Governo per l'incapacità di impedire l'emigrazione in massa e togliere la causa principale del movimento d'emigrazione cioè le continue incursioni di curdi in villaggi armeni.

Contro la nuova legge sulle bande

SALONICCO 17 (N). La popolazione del vilajet di Monastir diresse ai clubs costituzionali bulgari, greci, armeni e serbi l'invito telegrafico di far revocare il regolamento pervenuto al terzo corpo d'esercito circa la persecuzione delle bande. I quattro clubs menzionati tennero una adunanza in comune, e dopo lunga discussione fu deliberato all'unanimità di mandare alla Camera a Costantinopoli una protesta telegrafica contro la nuova legge sulle bande e chiederne l'immediata revoca.

IN GRECIA

La riduzione delle prefetture e l'allargamento dei collegi elettorali

ATENE 17 (B). Malgrado l'accanita opposizione di un gruppo di deputati appartenenti a tutti i partiti, ma che agiscono contro la volontà dei loro capipartito, la Camera ha approvato nella seduta tenuta la notte scorsa, in terza lettura, mediante votazione semplice, il disegno di legge circa la riduzione del numero delle prefetture, ciò che avrà per conseguenza un allargamento dei circoli elettorali.

ALLA SCUPCINA SERBA

BELGRADO 17 (N). La Scupcina ha approvato in seconda lettura il progetto di legge sul dazio consumo, che prevede l'aumento di un milione nelle entrate dello Stato. Nella seduta odierna il Governo presentò un progetto per la riorganizzazione dell' esercito.

Il ministro della guerra, rispondendo ad analoga interrogazione del socialista Kazlerovic, dichiarò che fra le munizioni fornite dalle fabbriche francesi non vi sono che 196 casse inadoperabili, perchè caddero in mare durante lo scarico a Salonicco, e non poterono essere estrate che dopo tre giorni.

La Dieta finlandese contro la riforma militare

Una seduta notturna

HELSINGFORS 17 (B). La Dieta, dopo una discussione di otto ore e mezzo sulla questione militare, passò stamane alle 4 alla votazione. Alle 5.30, nella decima votazione, si approvò la proposta della commissione alle leggi fondamentali, di rispondere cioè al Governo che la Dieta, la quale non può assolutamente approvare la proposta imperiale, rivolge all'imperatore la preghiera ch'esso voglia ordinare le misure necessarie per la soluzione della questione militare secondo le leggi fondamentali.

Nuove rivelazioni e nuove accuse di Burzeff

Il suo informatore

PARIGI 17 (N). Burzeff continua le sue rivelazioni circa i traditori tra i rivoluzionari russi. Ora egli accusa la signora Serebriakoff, di Mosca, la quale era molto stimata da tutti i rivoluzionari, di essere stata per 25 anni al servizio della polizia politica.

Nella casa di questa signora si raccoglievano durante la rivoluzione del 1905 i capi del movimento. I rivoluzionari la chiamavano confidenzialmente la loro «cara madre». Essa fu anche la fondatrice dell' opera della Croce rossa per il lenimento della sorte di detenuti politici.

Burzeff l' accusa ora di aver sfruttato questa sua posizione per fare la spia a danno dei detenuti. Due dei suoi figli sono pure rivoluzionari.

Burzeff annuncia delle ulteriori prossime rivelazioni. Il suo informatore non fu, come si credeva, il consigliere di Stato Lopuchin, ma il defunto senatore Kovatenski, il quale per lungo tempo diresse il dipartimento di polizia e si è suicidato alcune settimane fa.

Le relazioni della Borovska con la polizia russa

CRACOVIA 17 (N). Il socialista «Naprzod» pubblica oggi nuove informazioni fornitegli da Burzeff sull' attività della Giannina Borovska, agente della polizia segreta russa, ora sotto processo. Essa era incaricata di raccogliere informazioni che dovevano servire particolarmente alla gendarmeria russa. Il suo pseudonimo per questi rapporti era Krakowska. Siccome però i suoi rapporti erano di nessuna importanza, il suo stipendio mensile era di soli 50 rubli. Solo poche persone furono arrestate in seguito a sua denunzia.

Un conflitto alla Dieta bavarese

per il trattato d' estradizione con la Russia

MONACO 17 (N). La Camera alta discusse oggi la proposta per la denunzia del trattato di estradizione con la Russia, votato all' unanimità dalla Camera dei deputati.

Il relatore ne propose il rigetto.

Il presidente dei ministri rilevò che, date le buone relazioni esistenti con la Russia, il trattato non potrebbe essere denunziato che qualora si fossero verificati degli incidenti. E' invece fuor di dubbio che il trattato preservò la Baviera dal divenire il covo d' elementi rivoluzionari ed anarchici russi. La supposizione che il voto della Camera abbia avuto lo scopo di servire come dimostrazione contro l' eventuale passaggio dello czar attraverso la Baviera è affatto insussistente, giacchè la proposta e l' interpellanza furono presentate dopo che era stato dichiarato ufficialmente che il viaggio non avrebbe luogo causa lo sfavorevole stato di salute della czarina.

Dopo il discorso del presidente dei ministri, la proposta di denunziare il trattato d' estradizione con la Russia fu respinta all' unanimità.

Il primo dirigibile militare a.-u.

VIENNA 17 (N). Il volo ufficiale di prova del primo dirigibile militare austriaco, dopo il quale il dirigibile sarà assunto dall' amministrazione militare, seguirà verso la fine della prossima settimana.

Le conseguenze dello sciopero australiano

SYDNEY 17 (N). Causa lo sciopero dei minatori, le vendite di lana sono state rinviate a tempo indeterminato. In molte stazioni ferroviarie, per l' ingombro di merci alla stazione di Sydney, non si assumono più carichi di lana.

La regina Margherita a Bordighera. BORDIGHERA 17 (N). Il proprietario dell'Hôtel di Capo Ampeglio ha ricevuto l'ordine di preparare un appartamento al primo piano per la regina Margherita che arriverà qui il 20 corrente e si fermerà un mese.

Il ritorno dei reali d'Italia a Roma. ROMA 17 (N). Oggi hanno fatto ritorno a Roma i sovrani e i principini. Il treno reale è giunto ad ore 15.45. Alla stazione si trovavano il presidente del Consiglio e i ministri on. Tittoni, Rava, Orlando, Cocco-Ortu, Spingardi, Schanzer e Bertolini, i sottosegretari Pompilj, Aubry, Prudente e Pozzo ed altre autorità. Dopo che il re ebbe stretta la mano all'on. Giolitti e a tutti gli altri presenti, i sovrani si sono recati nella saletta reale, ove si intrattennero qualche istante con i ministri e con gli altri personaggi. I sovrani avevano buonissimo aspetto. Usciti dalla stazione i reali sono saliti in una carozza di Corte e si sono diretti al Quirinale; nella seconda vettura prese posto la principessa Jolanda con miss Brown. Le carrozze che portavano i principini erano scortate da ciclisti. Nonostante la pioggia torrenziale numerosi curiosi si erano assiepati dietro i cordoni di guardie e carabinieri, per assistere al passaggio dei sovrani.

Il re di Sassonia a Vienna. VIENNA 17 (N). Il re di Sassonia si recò alle 11.30 ant. alla Hofburg e rimase presso l'imperatore una mezz'ora. Alle 12 e tre quarti l'imperatore restituì al re la visita nel palazzo dell'Angarten, dove rimase tre quarti d'ora.

L'arciduchessa Maria Giuseppina diede stasera in onore del fratello un pranzo, cui erano invitati i seguiti del re e dell'arciduchessa, inoltre l' ambasciatore de Tschirschky e consorte e l'inviato conte Rex e consorte.

Il re di Sassonia e l'arciduchessa Maria Giuseppina si recarono poscia al Burgtheater. Dopo la rappresentazione il re partì per Tarvis.

La tariffa doganale minima della Serbia

BELGRADO 17 (B). Il giornale ufficiale pubblica la tariffa doganale minima della tariffa generale del 14 aprile 1904. La tariffa minima entra in vigore oggi stesso.

Per l'assanamento della Meridionale

VIENNA 17 (N). La «Neue Freie Presse» reca che in occasione dell' aumento delle tariffe la Meridionale elaborerà un programma finanziario il quale dovrà formare la base per trattative col Governo. Per questo programma finanziario si cercherà di ottenere anticipatamente l' adesione dei competenti gruppi di possessori di priorità. La Meridionale anzitutto stabilirà il suo fabbisogno finanziario per un periodo di più anni, e tenterà un assanamento definitivo dell' impresa. La società ha bisogno degli importi per il pagamento del resto delle rate di caparra per 16.75 milioni di corone e la copertura dei deficit degli anni 1908 e 1909, che complessivamente ascendono a circa 16 milioni, ed inoltre il completamento degli importi di quel periodo in cui non bastano le rate d' ammortizzazione per le investizioni. Per il 1909 si aspetta un leggero aumento delle entrate ed un esiguo aumento delle spese. Il deficit pro 1909 non sarà di molto superiore agli otto milioni, come nel 1908.

La querela di Wölfling contro un giornalista

per lesion d'onore

ZURIGO 17 (N). Oggi si è ripreso dinanzi alle Assise il processo per lesion d' onore su querela di Leopoldo Wölfling, già arciduca Leopoldo Ferdinando d'Austria, contro il giornalista Arminio Ackert, il quale aveva pubblicato parecchi articoli contro il Wölfling nel giornale «Der Bezirksbote», in occasione delle pratiche fatte dal Wölfling per ottenere la pertinenza al comune di Regensdorf.

Ad esempio, l' articolo pubblicato il 19 giugno 1908 diceva: «Come avete già annunziato nel vostro giornale, l' ex-arciduca d' Austria chiede i diritti di cittadino nella nostra onorata comunità. Riesce inesplicabile come siffatti personaggi altolocati vengano a cercarsi una patria sul Katzensee. Se un bravo padre di famiglia forestiero, i cui figli sieno nati e cresciuti fra noi, si rivolge con una domanda simile al nostro comune, lo si accontenta certo molto volentieri. Ma le cose stanno altrimenti, trattandosi di quest' arciduca austriaco, il quale da decenni mena una vita molto randagia. Ora egli si diverte nelle metropoli, e poi per qualche tempo si caccia fra i selvaggi seminudi di Ascona; poi si fa vedere a Zug con le sue ninfe, ed ora vuole anche divenire cittadino della metropoli del Katzensee.

«Cari concittadini! Questo avventuriero non può aver posto fra noi, gente alla buona. Naturalmente ci si descriverà l'eccelso Leopoldo come un fiore di virtù di prima categoria, e domenica non vi si dirà nulla della derelitta Adamovich, spinta alla disperazione, della moglie ripudiata di questo augusto signore, e non vi si dirà nulla del suo idolo attuale e del suo contegno a Zug. Voi dovreste dunque compromettere il buon nome della nostra comunità per un paio di spiccioli d' argento! Giammai! Respingetelo da voi il denaro del principe, e dimostrate che avete troppo alto concetto del vostro onore di cittadini, molto più alto che questo Leopoldo non supponga.

«Se Regensdorf respinge la domanda di questo signore, ch' è eccelso soltanto per nascita, si parlerà in tutta l' Europa con grande rispetto della nostra comunità... Noi di Regensdorf non abbiamo bisogno di sfregiare il ruolo dei nostri cittadini coi nomi di principi austriaci... Restiamo repubblicani, e dimostriamolo coi fatti, e non soltanto nelle canzoni e a parole. Manteniamo intemerato lo stemma di Regensdorf; respingiamo la domanda di questo fiore di virtù austriaca!

«Concittadini! fate come vi consiglio. Nessuno domenica si lasci abbindolare, ma ogni cittadino vada al consiglio comunale col fermo proposito di salvaguardare l' onore del comune!».

Leopoldo Wölfling è venuto da Parigi personalmente per assistere al processo, con l' avvocato dott. Bader. Da Vienna è giunto l' avvocato di Wölfling, dott. Frischauer.

La moglie di Wölfling è rimasta a Parigi. Essa sarebbe ammalata e non avrebbe potuto esporsi al disagio del viaggio. Era stata citata anche la signora Adamovich-Wölfling che, come è noto, dimora presso Vienna, ma anch' essa non è comparsa perchè ammalata.

Il figlio di un altro

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

(30)

— Sta bene - disse il capo-sezione - sono contento, incantato di vedervi in queste buone disposizioni. Entrete in funzione subito dimani mattina; conducetevi bene, non fornite più motivo a lamenti, e la vostra sorte diventerà sopportabile. Posso contare sulla vostra promessa?

— Potete contarvi assolutamente, signor capo, ve lo giuro.

— Benissimo; vedremo in che modo manterrete i vostri giuramenti.

Preceduto dal sorvegliante, Dorlodot uscì tutto raggiante dall' officina del capo sezione.

Un quarto d' ora dopo, il nuovo arruolato per conto del signor Mallarche ritornava tutto allegro nella baracca dove Bichonnet lo aspettava ansioso.

Appena scortolo, gli corse incontro.

— Ebbene, il capo ti ha forse stregato?

— Tutt' altro!

— Tutt' altro?... Cosa?...

— Voglio dire che a partire da domani.. t... o... to... finito la «corvée» e i lavori nella foresta sotto il sole.... Me la batto!

— Tu?

— Io stesso parlando alla mia persona, come dicono quei birboni di uscieri; sì, bello mio!

— E si può sapere - chiese Bichonnet un po' seccato - a qual posto la paterna amministrazione chiama il signor Dorlodot?.....

— A qual posto?... Non certamente a quello di governatore!

— Non ne dubito punto!... Ma insomma?

— Vado semplicemente a lavorare presso l' abitante, ecco!

La fisonomia di Bichonnet si impregnò tutta di una meraviglia che non cercò di nascondere.

— Corbezzoli! - borbottò - presso l'abitante. Non faccio per dire, ma tu ti collochi assai bene, tu!...

E, dopo averci riflettuto, soggiunse:

— Eh, adesso tu ti trovi nella bambagia! Hai dunque delle belle forti protezioni?...

— Bisogna ben credere che le abbia, piccino mio.... quantunque Dio mi castighi se so chi. Ma insomma mi si vuol bene e questo è l' esenziale, ed io non ho il diritto di oppormi, non è vero?

— Lo credo!

— Sicchè ho accettato con un entusiasmo che puoi facilmente indovinare; e da domani lavoro per conto del cittadino Mallarche.

— Ah, è per conto dell' imprenditore Mallarche?

— Precisamente... Sembra che si tratti di costruire un muro e di abellire un giardino.

— Dio birbone! Dio birbone! Ti puoi chiamare proprio fortunato!

— Questo prova semplicemente che c'è un Dio per le persone oneste...

«Da qualche tempo il gran padrone di lassù si era un po' addormentato a mio riguardo... Adesso si è destato per far piovere su me le migliori benedizioni.... Tanto meglio... Questo prova che in fondo è sempre un brav' uomo.»

E siccome era già tardi, Dorlodot, dopo essersi svestito, si addormentò rapidamente del sonno del giusto, mentre il suo amico Bichonnet, il quale non poteva riaversi dalla sorpresa, tutto pensoso ed anche un pocchino geloso, borbottava fra i denti:

— Sicuro che è una fortuna, una vera fortuna! Non c'è pericolo che a me mi caschi sulla testa una tegola simile!...

«Decisamente ha ragione il proverbio, che a quanto sembra è la sapienza delle nazioni: - Non c' è fortuna che per la canaglia. - »

E fatta questa osservazione poco consolante, anche Bichonnet chiuse gli occhi e si addormentò.

IV.

L' arrivo del «Caledonien.»

Cinque giorni dopo Dorlodot lavorava in compagnia del suo camerata Bichonnet che era stato chiesto parimenti da Mallarche, e la fortuna del quale corroborava ciò che egli aveva detto addormentandosi: «Non c' è fortuna che per la canaglia», allorquando il semaforo stabilito sulla rada avanzata di Numea, segnalò al largo, navigante a tutto vapore, l' arrivo del «Caledonien», il battello a vapore che conduceva a Dorlodot sua moglie Giulia e sua figlia Giulietta.

La signora de Boreil aspettava con impazienza sulla gettata l' arrivo delle sue protette.

Ella aveva già fatto preparare loro una bella cameretta nel guardaroba del penitenziario e si proponeva di condurvele ella stessa, dopo di che il dottor Legrand, avvertito, doveva andare a portare a Dorlodot la buona novella, che gli meriterebbe per sempre le sue buone grazie.

Le due viaggiatrici infatti sbarcarono.

Ahimè! però... invece di trovare una madre ed una bambina liete di venire finalmente a rivedere una suo marito e l' altra suo padre, ella si trovò in presenza ad una desolata che portava in braccio come quando era piccina, la sua povera figliuola ammalata e magra.

Di complessione poco robusta, indebolita anche più dalla fatica e dalle privazioni, i bronchi della bimba non avevano potuto sopportare l' aria frizzante del mare aperto.

Le mucose della laringe si erano d' improvviso infiammate; si era dichiarato un principio di difterite, questo male implacabile che ha costato e costa torrenti di lagrime a tante madri.

Dopo essersi fatta conoscere, la signora de Boreil, sempre compassionevole dei dolori degli altri, fece venire una vettura, e pochi minuti dopo la giovane malata riposava in un buon letticciuolo accanto all' ampia finestra aperta che guardavava sull' oceano.

Il dottore Longuet medico della facoltà, avvertito in tutta fretta da uno degli impiegati del guardaroba, giunse ben presto.

Egli esaminò la fanciulla, l' ascoltò a lungo ed esplorò con l' aiuto del suo laringoscopio, il fondo della gola di Giulietta, il piccolo petto della quale, con le ossa sporgenti, si agitava anelante, mentre dalla bocca semi-chiusa usciva un sibilo sinistro.

H. KEROUL. (*Continua*).

Bufere di neve in Germania e in Galizia

Comunicazioni interrotte

BERLINO 17 (B). La neve, che cade ininterrottamente da ieri, ha causato nella mattinata parecchie interruzioni telegrafiche. Tutte le comunicazioni con l'ovest e il sud-ovest sono interrotte, e così pure quelle col Belgio, l'Olanda, l'Inghilterra, la Danimarca, la Svezia, la Norvegia, l'Austria-Ungheria, la Rumenia, la Svizzera e la Turchia.

Le comunicazioni interne sono mantenute con le linee sotterranee, naturalmente non nella loro piena estensione. Si avranno quindi ritardi nell'inoltro dei dispacci. Furono già inizati i lavori per le necessarie riparazioni.

PRAGA 17 (B). I giornali della sera recano che su tutta la Galizia orientale imperversò stanotte un violento fortunale, che ruppe parecchi fili telegrafici e telefonici e devastò alcuni boschi. Oggi il fortunale è cessato.

Aviatore disgraziato.

BUDAPEST 17 (B). Nella piazza d'armi di Rakos l'aviatore Kutassy, in compagnia di un meccanico francese, ha fatto un tentativo di volo con un aeroplano Farman. L'aeroplano si era appena alzato di due metri, allorchè il serbatoio della benzina cadde a terra ed esplose. L'apparecchio è a metà distrutto; l'aviatore ha riportato leggere scottature.

I progetti della Società aeronautica germanica.

BERLINO 17 (N). La società aeronautica per azioni erigerà stazioni aeronautiche a Berlino, Colonia, Lipsia, Monaco, Carlsruhe, Mannheim, Baden-Baden, Düsseldorf ed Amburgo. La società acquisterà lo «Zeppelin IV» munito di tre gondole per il trasporto di quaranta passeggeri. L'aeronave sarà riempita con 20000 metri cubi di gas. L'aeronave sarà munita di un apposito sistema di tende per erigere degli accampamenti a seconda del bisogno di far sosta.

Un hangar aeronautico a Dresda.

PRAGA 17 (B). Il «Prager Tagblatt» ha da Aussig che una società aeronautica tedesca ha l'intenzione di erigere a Dresda un hangar e un approdo per aeronavi.

La grave disgrazia di Brindisi.

BRINDISI 17 (N). Da accurate ricerche eseguite dalle guardie di finanza e dai marinai della «Vettor Pisani» risulta che per l'accidente del rimorchiatore «Maria Adalgisa» (vedi «Piccolo della Sera» di ieri) annegarono cinque operai imbarcati sul rimorchiatore che si accingeva iersera a rientrare in porto. I cadaveri vennero trasportati in alto mare dalla tempesta. La città è costernatissima. Il Consiglio comunale sospese la seduta in segno di lutto. Stasera i teatri sono chiusi.

Fiumi in piena nel Cadore.

BELLUNO 17 (N). In seguito alle pioggie insistenti degli scorsi giorni, il Piave si è ingrossato a dismisura sino ad occupare quasi tutto il suo letto, che è qui assai vasto. Il Cordevole, che scorre lungo la valle Agordina, è pure in piena; il torrente Ardo scende impetuoso e rumoroso. Il torrente Maè ha danneggiato in parecchi punti la strada della valle Zoldana, nella quale le comunicazioni sono interrotte.

LA RIFORMA DELL'OSPITALE.

LA DIREZIONE.

Negli ultimi tempi la commissione all'igiene e la Giunta municipale si sono ripetutamente occupate di una questione cittadina di altissima importanza, da noi a suo tempo sviscerata in una serie di articoli, e cioè la riforma del civico Ospitale. Il ricco materiale raccolto dalla commissione d'inchiesta a suo tempo nominata ha formato la base per questi studi, ai quali hanno ampiamente contribuito i medici primari del Nosocomio, poichè dal seno del Collegio medico fu nominato un comitato di primari con l'incarico di elaborare le proposte relative alle riforme. D'altro canto la sottocommissione per la riforma del civico Ospitale, nominata dalla commissione di igiene, ha proseguito i suoi studî e sta elaborando il progetto di riforma del servizio ospitaliero. Infine, in seno alla Camera dei medici, si ebbero, in alcune sedute tenute allo scopo di studiare l'importante problema, delle ampie discussioni in proposito, durante le quali anche i medici estranei al Nosocomio ebbero occasione di far valere la loro opinione.

Il problema della riforma dell'Ospitale si avvicina dunque, a quanto è lecito supporre, ad una prossima soluzione. Ma che non sia facile il condurre a termine questo compito, è dimostrato dalle difficoltà che si presentano per la soluzione del problema concernente la direzione dello Stabilimento. Noi abbiamo già avuto occasione di esporre, sulle colonne del giornale, quali sieno i precipui danni del sistema ora vigente, sistema che costituisce un caso unico nelle amministrazioni ospitaliere e che affida in realtà l'incarico della direzione del Nosocomio al Collegio medico, di cui sta a capo il presidente: il quale è eletto per un dato numero di anni, o per un tempo indeterminato, dal seno del Collegio stesso. Ripeteremo ora brevemente i principali appunti che si muovono a questo sistema. Il presidente del Collegio non ha la necessaria autorità per raccogliere nelle proprie mani tutte le fila dell'azienda: non ha nessuna ingerenza, o ne ha una minima, nel campo amministrativo. Primario e presidente ad un tempo, male può esercitare la sua autorità sugli altri primari, ai quali è pareggiato nella direzione del riparto ospitaliero, e dai quali è eletto appena come un «primus inter pares». Ne viene quindi di conseguenza, che il presidente del Collegio medico, in rapporti un po' troppo vaghi con le autorità superiori, poco influente sulle autorità dipendenti - e che finora sia così lo dimostrano il gran numero di atti e proposte della Presidenza rimaste lettera morta, e il deplorato andamento del Nosocomio - non può compiere quelle mansioni che si richiedono dal direttore di un grande Stabilimento moderno, che deve essere rivestito dei più ampi poteri e della più alta autorità.

Se a ciò si aggiunge che nei più grandi ospitali moderni, come in quelli di Vienna, di Berlino, di Amburgo, di Eppendorf, la direzione generale dello Stabilimento è affidata ad un medico direttore, e che questo sistema, con l'ingerenza diretta del medico direttore nell'amministrazione, si è dimostrato essere il più pratico, si comprenderà di leggeri come moltissimi e forse anzi la maggior parte dei nostri medici chiedano con insistenza che l'attuale sistema, in vigore dall'anno 1872, sia abolito e che si affidi l'incarico della direzione dello Stabilimento ad un direttore, il quale, assumendo con energia il suo compito, e dedicando a questo grave incarico ogni sua attività, sia in grado di guidare con sani e moderni criteri il nostro Nosocomio.

Gli oppositori di questo sistema, quelli cioè che ritengono opportuno continuare col sistema finora vigente, sostengono che esso non ha dato cattiva prova, perchè non è al sistema, bensì, in prima linea, all'eccessivo affollamento del Nosocomio che si deve attribuire la causa di tutti o quasi tutti i mali lamentati. E si ritiene da questi - e sono fra i sostenitori di quest'idea anche alcuni fra i più egregi medici concittadini - che il presidente del Collegio medico possa, facendo uso dei vigenti regolamenti, esercitare una sufficente ingerenza in tutti i rami dell'azienda ospitaliera e dirigerne energicamente l'attività.

★

Per parte nostra, fondandoci sui risultati della nostra inchiesta dell'estate scorsa, riteniamo che l'esperienza fatta finora consigli di ricorrere piuttosto al sistema del direttore indipendente dal Collegio medico, del quale certamente potrà e dovrà sentire il parere consultivo.

E infatti: se si pensi che il nostro Ospitale, anche dopo sfollato, rimarrà pur sempre un grande Stabilimento di più di mille letti, si comprenderà facilmente come chi voglia efficacemente dirigerlo, occupandosi con intensa attività d'ogni ramo del servizio e sorvegliandolo direttamente, iniziando sane riforme e conducendole a termine, debba dedicare a questo compito che richiede una somma considerevole di lavoro intellettuale e fisico, tutto il suo tempo, tutta la sua energia, tutta la sua attività.

Non è quindi ammissibile, riteniamo noi, che il direttore dell'Ospitale possa essere ad un tempo primario: perchè, investito di questa doppia funzione, uno o l'altro degli incarichi affidatigli dovrebbe necessariamente risultare trascurato. Ed è anche certamente preferibile che il dirigente dell'Ospitale sia nominato dal Comune, per concorso, e divenga, sia pure dopo un dato periodo di prova, un impiegato in pianta stabile: perchè soltanto da questa nomina e da questa stabilità può derivargli quell'influenza verso i suoi superiori e quell'autorità di fronte ai suoi dipendenti che difficilmente si possono esercitare nelle condizioni che vigono col presente sistema.

Nè ci si obietti la difficoltà del trovare la persona adatta che si sobbarchi ad un tal sacrificio, e sia pronta a rinunciare anche ai proventi che ad un medico insigne ed esperto, come deve essere quello che sarà chiamato al difficile posto, derivano dall'esercizio della pratica, che al direttore dello Stabilimento non dovrebbe essere concessa che nei limiti ristretti della pratica consultiva. Si tratta, come abbiamo già detto altra volta, puramente di una questione economica: si tratta di dotare il posto di direttore dell'Ospitale di uno stipendio tale da permettere ad un medico, che desideri ed ambisca di mettere ogni sua attività al servizio di uno scopo certo nobilissimo, di concorrere a tale posto, senza un troppo grave sacrificio pecuniario. Noi crediamo che per una questione tanto importante, per giungere alla soluzione di un così grave problema, al quale tanti e così complessi interessi si allacciano, ed al quale sopratutto anche è strettamente legato il decoro della città, non dovrebbe prevalere uno spirito di gretta economia, che escluderebbe da bel principio la riuscita del concorso e costringerebbe poi le autorità a ricorrere a mezze misure o ad accomodamenti. Nelle spese per la salute pubblica tutti sono d'accordo che non si debba lesinare, perchè è certo che nessuna economia sarebbe più erronea.

Posta così la questione, noi crediamo che il direttore dell'Ospitale civico debba essere nominato con quei principi cui abbiamo accennato; che siano fissati da un regolamento le sue attribuzioni, i suoi doveri e i suoi diritti; e riteniamo che soltanto da questo direttore autonomo, libero da ogni influenza esterna, dominato soltanto dall'interesse dello Stabilimento cui dovrà dedicare ogni sua attività, medico di larghe vedute nella direzione dell'azienda sanitaria governata con intendimenti scientifici e moderni, e amministratore saggio e provvido nell'impedire ogni inutile sperpero, energico nel pretendere da ognuno, cominciando da sè medesimo, lo stretto e preciso adempimento del proprio dovere - soltanto da questo direttore, nominato a questo scopo e animato da quegli intendimenti si potrà ottenere quella riforma dell'Ospitale che è richiesta urgentemente e insistentemente. Riforma che, senza dubbio, non può limitarsi al cambiamento delle stanze d'accettazione o del dietario, ma deve essere un rinnovellamento di tutto il criterio direttivo, di tutto il sistema che ha imperato finora nell'Ospitale civico.

«Restauratio facienda ab imis»: e poichè ciò è necessario, è anche necessario mutare il sistema della direzione: non fosse altro, per impedire che le persone nuove, adagiando il cervello ai vecchi criteri, come si adagia il corpo ad una vecchia poltrona priva di elasticità, perdano la visione del più largo orizzonte il quale pure si deve schiudere anche per il nostro Ospedale, se vogliamo conservare alla città nostra, anche in questo campo, il posto che di diritto le spetta e che per suo decoro deve occupare.

Il preventivo comunale pro 1910

La gestione straordinaria

Esaurito l'esame dei singoli rami della gestione ordinaria pro 1910, passiamo ora in rassegna i sei titoli della gestione straordinaria la quale, come abbiamo riferito in un primo cenno generale, presenta alle entrate un importo di cor. 537.283 tanto nei calcoli della civica Ragioneria, quanto nelle previsioni magistratuali, ed alle spese cor. 3.831.547 secondo le proposte del Magistrato e cor. 2.948.047 secondo i calcoli della Ragioneria. Nel conto di previsione dell'anno in corso le entrate ammontarono a cor. 243.760, con una differenza in meno sul preventivo pro 1910 di cor. 293.523, e le spese a cor. 7.056.700, con una differenza in più di cor. 3.225.153. La differenza alle entrate va ascritta in parte al passaggio in gestione del Comune col 1. gennaio 1910 dell'acquedotto di Aurisina, il cui saldo utile per l'esercizio 1910 è previsto in cor. 393.973, da cui vanno dettratte per interessi maturabili nel 1910 per le opere della nuova fognatura della città cor. 29.250 passate per deliberazione consigliare nel bilancio di previsione per l'Aurisina. Rimangono così cor. 364.723, alle quali vanno aggiunte cor. 163.000, quali quota d'ammortamento in ragione del 2½% sul capitale di corone 6.520.000 investito per l'acquedotto; in tutto cor. 527.723. D'altro canto vanno detratti da questa somma l'importo di corone 222.780 che nel bilancio in esame figura in meno a confronto del preventivo pro 1909 per contributo di spesa per l'Ospizio dei cronici; cor. 1420 che figuravano nel preventivo dell'anno in corso alla rubrica «alienazioni di beni immobili patrimoniali», per la quale pro 1910 non si prevede alcun introito; e cor. 10.000 calcolato nel preventivo antecedente quale compenso per il progetto dei nuovi musei, le quali hanno da stare a carico del fondo formato con i capitali elargiti per i musei dalla Cassa di risparmio triestina. Tale partita figura tanto in introito, che in esito nella copertura e quindi non venne accolta a nuovo pro 1910. Con che si ha appunto alle entrate la citata differenza di cor. 293.523 fra i preventivi 1909 e 1910. La forte diminuzione delle spese va ascritta, oltre che a piccole differenze ora in più, ora in meno nei singoli titoli, come vedremo a suo luogo, alla forte differenza fra gli stanziamenti al titolo «nuove opere idrauliche» per le quali si era prevista pro 1909 una spesa di cor. 4.898.843, mentre pro 1910 il Magistrato propone cor. 1.385.983 e la Ragioneria calcola cor. 1.248.483. Pro 1909, infatti, si erano accolte nella partita spese di questo titolo cor. 4.600.000 quale riscatto delle debitoriali emesse nel 1900 per l'ampliamento dell'acquedotto d'Aurisina. La scadenza di tale debito è fissata per contratto al 31 dicembre 1909 e in vista di ciò, la partita fu assunta nel conto di previsione pro 1909. In realtà, dunque, le spese per la gestione straordinaria 1910, in quanto si riferiscono a nuovi lavori, segnano l'aumento che abbiamo notato in tutti i rami della gestione ordinaria, ciò che è naturale in una città prosperosa per fiorire di commercio e di industrie, per aumento di popolazione, per tendenza ad ampliarsi e a progredire in ogni aspetto della multiforme sua vita.

Una parte tuttavia, se pur modesta, delle spese straordinarie, viene coperta dagli avanzi reali di esercizio nella gestione ordinaria che - è dato di rilevare dai consuntivi - raggiunsero recentemente cifre cospicue offrendo la prova migliore e più sicura della solidità delle finanze comunali.

I criteri onde il Magistrato procede nel fissare le poste del bilancio straordinario sono desunti e dalle disposizioni dello Statuto civico e dalle direttive che gli vengono dalle discussioni in Consiglio sui bilanci preventivi.

Le differenti spese si basano su impegni derivanti al Comune da leggi, convenzioni, su deliberati consigliari e finalmente, ma solo in via di eccezione, il Magistrato inscrive quale sua proposta una spesa che ritiene corrisponda ad una necessità assoluta, se anche non sia giunta ancora a formare oggetto di deliberazioni consigliari.

Acquisto di beni immobili.

Per questo titolo sono preventivate corone 141.613, di fronte a cor. 146.424 del precedente conto di previsione e in tutte le poste delle singole rubriche i calcoli della Ragioneria concordano con le proposte magistratuali. La Commissione di finanza non fa su questo titolo alcuna proposta di varianti. La spesa totale preventivata è così suddivisa:

Per le realità N. T. 2260 e 2903 città e 34 Gretta (acquistate per cor. 115.000) seconda rata cor. 28.750 (con la fine del 1910 il debito sarà ridotto a cor. 57.500);

Per il Ricreatorio comunale di via delle Sette fontane, quarta rata per l'acquisto del fondo, cor. 20.063 (alla fine del 1910 il debito presenterà un saldo a carico del Comune di cor. 00.000);

Per gli acquisti di fondi in Chiadino, allo scopo di provvedere ai bisogni di via Casimiro Donadoni coll'allontanamento della Scuola dei sordomuti e con un futuro ampliamento dei locali, rate scadibili nel 1910, cor. 20.000;

Per il Museo Revoltella nel 1910 corone 45.000;

Saldo acquisto aree a scopo stradale in Rozzol, corone 27.800.

Nuove opere edili.

La spesa complessiva, calcolata dalla Ragioneria in cor. 754.720, è portata dal Magistrato a cor. 975.770, con una differenza in meno sullo stanziamento 1909 di corone 575.

Tra le opere nuove edili, il Magistrato propone per nuove caldaie a vapore al Nosocomio la spesa di cor. 74.000.

Le caldaie attuali si trovano, giusta rapporto dell'Ufficio tecnico, in istato di grande deperimento ed urge sostituirle con delle nuove a scanso di seri pericoli.

Riduzione a dormitoio per infermieri, delle soffitte della casa d'amministrazione dell'Ospedale della Maddalena, corone 16.000.

E' un provvedimento che s'impone per rendere più capace l'Ospedale, nel quale aumenta sempre il numero dei ricoverati.

Ricostruzione della canonica di Prosecco, cor. 28.000; l'edificio attuale si trova in condizioni tali, che lo rendono inabitabile e ne impongono la ricostruzione.

Nuovo Lavatoio in costituzione di quello esistente sui fondi venduti per il nuovo palazzo di Giustizia, cor. 60.000.

Il titolo stesso rende ragione della necessità del lavoro.

Si accolgono inoltre per il 1910 corone 305.000 per la costruzione del nuovo edificio scolastico al Belvedere, per il quale l'Ufficio tecnico ha preventivato una spesa di cor. 704.888. Nel preventivo 1908 furono stanziate all'uopo cor. 300.000, nel 1909 cor. 100.000.

La rubrica «spese per il nuovo Frenocomio» non porta stanziamenti di credito, quantunque pure nel 1910 saranno necessari dei lavori per completare e sistemare l'opera grandiosa; la cosa si spiega con ciò che a lavori siffatti è riservata la copertura dal residuo che resta a collocare del prestito del 1899 di cui fu stabilito di non disporre fino ad ultimazione del Frenocomio.

Si considerarono pure necessari l'ampliamento della scuola cittadina di Guardiella e la ricostruzione dell'edificio scolastico di Opicina. Però - osserva la relazione magistratuale - le spese per questi lavori potranno essere sostenute dall'avanzo della gestione ordinaria 1908 e non si inserì perciò alcun importo nel bilancio.

Nessuna variante è proposta dalla Commissione di finanza.

Nuove opere idrauliche.

Lo stanziamento pro 1910 è di corone 1.385.983 (pro 1909 cor. 4.898.843).

Nessuno stanziamento nuovo di credito per copertura di torrenti, mentre pende la controversia circa la proprietà dei terreni così guadagnati, sorta dopo che la Procura di finanza ebbe a rilevare il carattere di bene pubblico dei torrenti; fu stabilito invece che decisioni in merito siano prese di volta in volta, su ogni caso di torrente da coprire previe pratiche con la Direzione di finanza circa le varie condizioni da stipulare per consimili eventualità.

Corone 750.000 sono stanziate per l'estinzione del conto corrente per la costruzione dell'acquedotto per l'Altipiano; cor. 110.000 per un nuovo cunicolo e bacino per l'ampliamento dell'acquedotto d'Aurisina; cor. 313.483 per miglioramenti le e tassa di trasferimento; per studi ed opere per il nuovo provvedimento di acqua cor. 58.000; cor. 40.000 per rinforzare la conduttura d'Aurisina al Macello e dintorni; e infine cor. 95.000 per una diramazione dell'acquedotto nell'Altipiano, a Conconello, Cologna alta e alle frazioni Santa Maria e Sottomonte. In complesso ben 1.310.983 cor. riflettono l'acquedotto d'Aurisina e quello per l'Altipiano.

A questo titolo, la Commissione di finanza riduce a cor. 30.000 lo stanziamento alle opere preparatorie per il nuovo provvedimento d'acqua per la città.

Al titolo

Nuove opere stradali

per cui è stanziata una spesa di corone 856.055 (la Ragioneria calcolava corone 602.055) in confronto a cor. 444.965 del bilancio precedente, attirò subito l'attenzione, per l'entità dello stanziamento, corone 600.000, la rubrica «Regolazioni stradali», delle quali cor. 300.000 quali indennizzi per acquisto di fondi da deliberarsi di volta in volta dal Consiglio e 300.000 per sistemazione di nuove strade, specialmente in Chiarbola inferiore, in vista dello scomparto già deliberato di alcune località in quel distretto.

Per l'iniziamento delle strade attraverso i fondi dell'ex-cimitero israelitico a continuazione dell'opera di assanamento di Città vecchia, si preventivano corone 100.000.

Per la formazione di una piazza e di quattro strade in Rozzol, per la quale sono riservate dal 1908 cor. 70.000, si accolgono ulteriori cor. 65.000.

La Commissione di finanza accolse la somma di cor. 20.000 per i rilievi del piano regolatore come pure quella di corone 27.000 per quelli altimetrici e planimetrici della città - mentre non ha trovato di contemplare alcuna spesa per la costruzione della scala tra il Campo Belvedere e la via Ruggero Manna, per la quale erano state preventivate cor. 20.000. La Commissione di finanza si è dichiarata favorevole all'opera stessa ed alla spesa occorrente a condizione però che gli interessati corrispondano un adeguato contributo all'opera stessa e proponendo sia incaricato l'Esecutivo di trattare in questo senso.

Giardini e passeggi.

Sono stanziate a questo titolo cor. 20.000 per la continuazione della sponda murata al di là di Cedas; l'Ufficio tecnico aveva proposto all'uopo cor. 50.000 e corone 30.000, che non vennero accolte, per la continuazione della scogliera a difesa dell'esistente sponda.

Al titolo

Spese d'altro genere,

per il quale sono stanziate cor. 452.126, sono degne di nota le due poste:

Iniziamento della nuova Pescheria sull'area guadagnata con interramento di mare lungo la riva dei Pescatori, alla radice del molo Giuseppino (area che sarà consegnata al Comune con la fine del 1909) cor. 300.000.

L'Ufficio tecnico, in data 18 maggio 1909, visto che l'edificio della nuova Pescheria dovrebbe essere iniziato nel 1910 per dar in tempo libero il fondo dell'attuale Pescheria al Governo marittimo, propone che per l'iniziamento del lavoro, la cui spesa salirà approssimativamente a cor. 640.000, siano accolte nel preventivo 1910 cor. 400.000. Il Magistrato ridusse tale primo stanziamento a cor. 300.000.

Per il nuovo bagno popolare, in luogo di quello alla Lanterna, che deve essere soppresso, cor. 30.000.

Nel preventivo 1909 fu accolto per questa opera (la quale non potrà aver esecuzione che appena nel 1910) lo stanziamento di cor. 30.000. Siccome dallo stanziamento stesso, per deliberato consigliare 16 aprile 1909, furono prelevate corone 7500 a copertura della maggiore spesa occorrente per un abbeveratoio a Longera e per deliberato delegatizio 30 aprile 1909 poste a disposizione dell'Esecutivo cor. 11.626.22 per l'allestimento nel 1909 di un bagno popolare, visto che per il nuovo bagno da erigersi nel 1910 è necessaria tutta la detta somma di corone 30.000 fa d'uopo reintegrare in preventivo l'importo di cor. 30.000.

A questi due ultimi titoli la Commissione di finanza non propone varianti.

Le cifre riassuntive

secondo le proposte del Magistrato sono le seguenti:

Spese pro 1910	cor. 3.831.547
Rimanenze scoperte	» 170.234
Totale	cor. 4.010.781
Entrate	» 537.283
Esigenza da coprire	cor. 3.473.498

Secondo le varianti proposte dalla Commissione di finanza:

Spese	cor. 4.017.781
Entrate	» 498.493
Esigenza da coprire	cor. 3.519.288

In un prossimo numero esamineremo il progetto di copertura, tanto dell'ordinario, quanto dello straordinario.

LA QUESTIONE UNIVERSITARIA

Abbiamo da Vienna 17: Stasera gli studenti italiani tennero una discussione animatissima sulla situazione attuale della questione universitaria. Essi riservarono però a un'altra assemblea le decisioni sul contegno da osservarsi dalla studentesca.

Da Zagabria e dall'America

per la Società dei santi slavi

I giornali slavi furono recentemente fuor di sè dalla gioia. Due buone notizie giunsero ad essi contemporaneamente. Il Consiglio municipale di Zagabria che pur dava da vari anni un contributo alla Società scolastica slava dei santi Cirillo e Metodio per l'Istria, ha votato per l'anno in corso un sussidio straordinario di corone 5000. Dall'America un gruppo d'operai slavi dell'Istria ha fatto pervenire da Calumete uno «chèque» di 4000 corone, frutto di una festa data nella Società operaia croata di quella regione molto frequentata da emigranti slavi.

Due notizie in verità buone per l'agitazione croata in Istria, - due notizie che devono far meditare gli italiani.

In fatti il caso di Zagabria non trova riscontro in deliberati analoghi di città italiane del Regno. E in quanto agli emigranti d'America è rimasto pur troppo isolato l'esempio di un gruppo di villici di S. Giacomo di Lussino i quali, pervenuta loro nella lontana America la notizia che la Lega Nazionale aveva istituito una scuola nel loro patrio villaggio, inviarono a Riccardo Pitteri il modesto obolo della loro gratitudine.

Segnaliamo anche noi le due notizie che riempiono di gioia i giornali slavi e le additiamo all'imitazione dei nostri connazionali.

SCUOLE GOVERNATIVE E CONVITTI SALESIANI

Recavamo tempo addietro la notizia che l'i. r. Ginnasio croato di Pisino avrebbe avuto il suo vivaio di giovani forze in un convitto salesiano istituito in quella città per iniziativa della Curia di Veglia. Ora il «Bollettino della Federazione degli insegnanti» ci dà edificanti ragguagli sui rapporti fra l'i. r. Scuola reale tedesca di Gorizia e il convitto salesiano che esiste colà.

Bisogna sapere, che, essendo Gorizia città italiana e minimo quindi il numero dei ragazzi che potrebbero frequentare la Scuola reale tedesca imposta dall'i. r. Governo, questa fu provveduta di una scuola preparatoria dove si introducono i ragazzi italiani per dar loro quella tintarella di tedesco che basti a farli entrare decentemente nella scuola media di lingua straniera. Cotesta scuola preparatoria è divisa in due sezioni: e nella sezione A (vedi combinazione!) sono inscritti tutti i convittori del Convitto salesiano.

Ma non basta. Uno dei maestri della scuola preparatoria fu messo di recente a riposo. E come provvide alla sostituzione la Direzione dell'i. r. Scuola reale? Affidando l'istruzione degli alunni ai salesiani, benchè non abilitati all'insegnamento e nemmeno sudditi dell'impero: ciò che si esige per ogni sorta di maestri.

Ci vollero tutte le proteste di Gorizia, tutte le proteste della Federazione degli insegnanti, perchè il Ministero dell'istruzione incaricasse i professori della sua scuola tedesca d'insegnare anche nella preparatoria, scagionandosi, quanto all'intervento dei salesiani, col dire che si trattava di misura provvisoria.

Intanto è nelle nostre provincie già il secondo esempio di stretti rapporti fra gli istituti salesiani e le scuole governative. Dove c'è una scuola governativa, Ginnasio croato a Pisino o Scuola Reale a Gorizia, i salesiani le si accostano con un loro convitto che a poco a poco sembra fondersi in armoniosa intimità con la scuola stessa. E poichè le scuole governative, nei tipici esempî del Ginnasio croato a Pisino italiana e della Reale tedesca a Gorizia italiana, sono scuole eminentemente snazionalizzatrici, ne consegue che i salesiani non ripugnano dal rendersi di qualche utilità nell'opera di snazionalizzazione di questi paesi, pur di estendere la propria attività.

L'ASSICURAZIONE DI MALATTIA

degli impiegati privati

Ierlaltro, come il telegrafo ci ha annunciato, fu tenuta a Vienna, con la partecipazione di rappresentanti dei Ministeri degli interni, delle finanze e dell'agricoltura, nonchè di molti specialisti in materia, la prima seduta del comitato parlamentare sull'assicurazione sociale, il quale si propone di studiare in prima linea la questione dell'obbligo degli impiegati privati all'assicurazione per i casi di malattia. Secondo il progetto di legge governativo, dovrebbero andar esenti da questo obbligo tutti gli impiegati privati che hanno uno stipendio o una rendita personale di oltre 2400 corone annue.

Secondo i dati statistici del Ministero delle finanze, nel 1903 (l'ultimo anno sul quale sieno state pubblicate statistiche del genere) v'erano nello Stato circa 74.000 impiegati privati tassati sulla base d'una rendita annuale di più di 2400 corone, e precisamente 41.000 con una rendita fra le 2400 e le 3600 cor., 26.000 con una rendita fra 3600 e 7200, 5000 fra 7200 e 12.000, e infine 2000 con una rendita annua superiore. Di questi 74.000 impiegati privati, 63.000 appartenevano alle professioni produttive e 11.000 alle varie professioni liberali. Si tratta, dunque, di un largo strato della popolazione il quale è in continuo aumento e costituisce il nocciolo del ceto medio industriale dell'avvenire.

Premessi questi brevi cenni statistici, è interessante riferire come si sieno espressi in riguardo alla proposta governativa i rappresentanti dei vari gruppi interessati: impiegati, principali e medici. I rappresentanti del primo gruppo si dichiararono favorevoli al mantenimento delle attuali disposizioni, cioè contro la fissazione di un determinato limite di stipendio, richiamandosi alla poco florida condizione economica anche di quegli impiegati che hanno una rendita annua superiore alle 2400 corone, i quali sono attualmente obbligati all'assicurazione di malattia e desiderano, senza eccezione, di rimanere assicurati.

Anche i rappresentanti dei principali si dichiararono contrari alla fissazione di un limite di stipendio e, in via subordinata, qualora una tale fissazione venisse decisa, proposero che il limite oltre il quale non sia obbligatoria l'assicurazione fosse fissato in cor. 4800.

I delegati dei medici difesero il punto di vista del progetto governativo, dichiarando di ravvisare in ogni aumento dell'importo-limite di 2400 cor., un danno per la loro condizione economica, già ora non lieta, e assicurando in pari tempo che se prendevano tale posizione riguardo alla proposta del Governo, lo facevano perchè spinti dalla necessità di ottenere un miglioramento nella posizione dei medici di fronte alle Casse ammalati. Se, cioè, tale miglioramento fosse conseguibile per altre vie, i medici non riguarderebbero più quella dell'importo-limite come una questione di capitale importanza.

Un premio di 4000 corone

per un libro di lettura per le scuole popolari

La Federazione regionale degli insegnanti italiani, con l'appoggio del Comune di Trieste e della Lega Nazionale, ha bandito un concorso per i testi di lettura da usarsi nelle cinque classi delle scuole popolari, assegnandovi un premio di corone 4000. E' un passo risoluto, fatto con la dovuta serietà, sul terreno di uno dei più difficili problemi che si presentino alla scuola odierna: quello di procacciare un buon libro di testo per la lettura e per l'istruzione generale nelle cinque classi frequentate da scolaretti fra il sesto e l'undecimo anno d'età. Tutti i testi adoperati in passato furono più o meno bersaglio di critiche vivaci, e quelli che oggi si prescrivono per le scuole corrispondono anch'essi così incompletamente alle esigenze educative e alle esigenze didattiche da far desiderare la loro sostituzione.

I concorrenti potranno avere le più ampie informazioni presso la Federazione degli insegnanti; tuttavia, data l'importanza del concorso, crediamo utile riferirne le norme generali:

1. L'opera sia divisa in cinque parti corrispondenti alle 5 classi della scuola popolare generale.

2. Il testo potrà essere dettato originale del concorrente stesso, oppure raccolta di scritti d'altri autori.

3. La lingua sia viva: i brani scelti da autori moderni. Eventuali ritocchi agli squarci dovranno limitarsi allo stretto necessario; si potrà premettere un breve cenno introduttivo, qualora l'intelligenza del brano lo richieda. Si osservi unità ortografica e, per quanto possibile, uniformità di stile. La I e la II parte non avranno note dichiarative; le note della III parte, sempre sobrie, saranno messe in calce alla pagina; per la IV e la V parte si compileranno appositi vocabolarietti delle parole che richiedono una spiegazione. Siano in qualche modo segnati gli accenti tonici sulle parole sdrucciole e sulle tronche. Il IV ed il V volume abbiano pure un'appendice in cui siano dati brevi cenni biografici degli autori più notevoli accolti nell'antologia. Non dovranno mancare squarci di terminologia applicata.

4. Nell'esposizione dei fatti e delle cose, l'autore s'informi al metodo dei circoli concentrici.

5. Un graduale procedimento si osserverà tanto nel complesso dei cinque libri, che devono formare un tutto armonico, quanto nelle singole parti.

6. Le varie nozioni non siano esposte aridamente, ma siano invece occasionate e rese più efficaci da una viva narrazione.

7. La parte etica non sia esposta dottrinalmente, ma i principî morali scaturiscano spontaneamente da esempî desunti dalla vita cotidiana e famigliare allo scolaro più che dalla storia dei tempi lontani.

8. I brani siano possibilmente brevi e vadano estendendosi a mano a mano a seconda della capacità mentale dello scolaro.

9. Se il libro è adorno di vignette, queste non solo illustrino il testo, ma siano anche esteticamente corrispondenti.

10. La parte storico-geografica non manchi di descrizioni della nostra Regione con opportuni raffronti e richiami al paese di cui etnicamente fa parte. Nella esposizione della storia sia seguito il metodo dei quadri biografico-storici con speciale riflesso ai personaggi insigni delle nostre terre.

11. I libri di lettura tanto per il contenuto, quanto per la divisione delle materie e per la mole devono corrispondere alle norme vigenti per le scuole popolari generali austriache.

12. L'autore deve presentare l'opera manoscritta o stampata entro il mese di dicembre 1912.

13. Una Commissione, composta di delegati del Comune di Trieste, della Lega Nazionale e della Federazione regionale degli insegnanti italiani, esaminerà le opere presentate ed aggiudicherà il premio. Qualora mancasse l'approvazione ministeriale, l'autore riceverà soltanto la somma di 2000 (duemila) corone.

14. La Commissione potrà premiare anche singole parti, dividendo equamente il premio fra i diversi autori. Quindi si potranno presentare anche singole parti.

15. L'autore premiato sarà tenuto ad introdurre nella sua opera tutte quelle modificazioni che la Commissione riterrà necessarie.

16. Il concorso è nazionale.

17. L'opera scelta ed approvata dall'i. r. Ministero della pubblica istruzione si stamperà per cura della Federazione regionale degli insegnanti italiani. L'autore o gli autori riceveranno la quota del 25% sul reddito netto della vendita.

I concorrenti segneranno l'opera loro con un pseudonimo o motto, che sarà ripetuto nella busta chiusa contenente il nome dell'autore.

L'ADUNANZA
degli impiegati di asssicurazione per il caso Rubbi

L'altra sera si tenne l'annunziata adunanza degli impiegati delle Assicurazioni Generali e della Riunione Adriatica di Sicurtà, indetta dalla Giunta esecutiva della Lega degli impiegati civili.

Scopo dell'adunanza era quello di comunicare agli impiegati dei due maggiori istituti di assicurazione cittadini la soluzione della controversia insorta fra il collega di Venezia Vincenzo Rubbi e la Direzione veneta delle Assicurazioni Generali, controversia di cui abbiamo già fatto cenno nel nostro giornale.

Aperta l'adunanza, il presidente fa la seguente relazione:

Gli impiegati delle Assicurazioni Generali di Venezia, venuti a cognizione delle migliorie accordate ai colleghi di Trieste, decisero di presentare un memoriale alla Direzione chiedendo che anche per essi venisse provveduto in conformità. La Direzione promise di interessarsi della cosa. Visto però che la risposta tardava molto, i colleghi di Venezia inviarono una Commissione al direttore comm. Edgardo Morpurgo per attingere informazioni in proposito. La Commissione ottenne l'assicurazione dal direttore che in breve gli impiegati avrebbero avuto notizie. Trascorse parecchio tempo senza che la Direzione si facesse viva e allora la Commissione, per desiderio dei colleghi, si presentò di nuovo al direttore comm. Morpurgo, ma questi si rifiutò di riceverla.

Gli impiegati perciò tennero due adunanze nelle quali all'unanimità votarono un ordine del giorno con cui, esprimendo il loro disgusto pel trattamento avuto dalla Commissione, affermavano la ferma intenzione di affidare la tutela dei loro interessi morali e materiali a quelle organizzazioni che rappresentano il progresso e le idee moderne, ove nuova offesa venisse loro recata.

Per incarico dell'assemblea, l'ordine del giorno fu comunicato telegraficamente al presidente ai direttori della Sezione Veneta delle Assicurazioni Generali.

Volle combinazione che l'ordine del giorno su detto pervenisse ad uno dei direttori nel corso della notte, e questi ebbe a risentirne sgradevole impressione.

In seguito a ciò la Direzione veneta rispose con una circolare a tutti gli impiegati nella quale si lagnava delle espressioni contenute nell'ordine del giorno che diceva «tali da ledere gravemente il principio della disciplina e della autorità dei superiori»; aggiungeva poi che siccome l'ordine del giorno non portava alcuna firma, la Direzione lo considerava nullo fino a tanto che gli autori non si saranno presentati o saranno altrimenti accertati.

A questa circolare fu risposto con la seguente lettera:

«I sottoscritti per debito di lealtà dichiarano che l'ordine del giorno comunicato telegraficamente ai componenti l'onorevole Direzione fu approvato nelle assemblee del 26 e 28 volgente (maggio). Tali assemblee furono rispettivamente presiedute dai signori Antonio Frankel e avv. Iginio Venchierutti, eletti per acclamazione. Dette assemblee furono convocate dai funzionari Rubbi, Paresi e Federici nella loro qualità di componenti la Commissione provvisoria della Società di protezione.

Firmati: Rubbi, Paresi, Federici.»

A questa lettera, il direttore comm. Morpurgo rispose con la seguente circolare agli impiegati:

«Venezia, 1. Giugno 1909.

«Signor......

Nel momento in cui il sottoscritto, pur trovandosi impegnato in una enorme mole d'incalzante lavoro, stava studiando l'attuazione di nuovi provvedimenti deliberati dalla Direzione, con atto di spontanea benevolenza, a favore del personale di questi uffici, un gruppo di impiegati si fece promotore di manifestazioni collettive la cui finalità evidentemente era quella di far apparire quale risultato di pressioni e della premediazione quei provvedimenti che erano già stati preannunziati.

Radunata perciò una parte del personale e nominatasi un'apposita Commissione, questa si recò dal sottoscritto per chiedere conferma di quegli aumenti che erano già stati dati in precedenza. La Commissione fu ricevuta e ad essa fu risposto che i provvedimenti sarebbero venuti quando ne fossero state concretate le modalità e che quindi null'altro per il momento era possibile di comunicare ai funzionari. Dopo ciò, a pochi giorni di distanza, la Commissione si fece nuovamente preannunciare al sottoscritto e questi, essendo impegnato, da un lato, dal lavoro e non vedendo, dall'altro, nessun giustificato motivo di tali insistenze, fece sapere alla Commissione che nulla di nuovo aveva da parteciparle e che quindi riteneva inutile una nuova intervista. Tale risposta fu ritenuta dal solito gruppo di funzionari che aspirano costantemente all'onore di costituirsi in tutori dei colleghi, sufficiente pretesto per iniziare nuove agitazioni e per provocare un'affermazione di indisciplina. Essi promossero di fatto delle riunioni nelle quali, con la violenza del linguaggio e con l'eccitamento alla inosservanza di ogni riguardo verso i superiori, vennero deliberate e qualificate poi indebitamente come provenienti da tutto il personale, delle proteste e minaccie contro chi dirige l'amministrazione.

Ritenendo ormai intollerabile un siffatto contegno di funzionari dipendenti e altamente dannoso al buon andamento dell'amministrazione il sistematico eccitamento del personale ai disordini, mentre la Direzione, si riserva di procedere disciplinarmente contro i promotori, il sottoscritto non può a meno di esprimere il proprio vivo rincrescimento nel vedere che il personale di questi uffici, il quale, pure essendo costituito in gran parte da funzionari di molta intelligenza e coltura, si lasci trascinare ad atti inconsulti, oppure assista indifferente a manifestazioni che sono di vero disdoro ad un corpo di impiegati che dovrebbe sentirsi onorato di appartenere ad un grande e glorioso istituto quale è il nostro.

«Senza curarsi quindi di coloro che o per raggiungere quella considerazione che i loro meriti non potrebbero loro procurare o per altri fini individuali, danno l'esempio e l'incitamento ad un contegno che, se tollerato, significherebbe la rovina dell'amministrazione, senza curarsi dunque di costoro ai quali non può esser provveduto che con disposizioni corrispondenti alle loro azioni, il sottoscritto rivolge un caldo appello a quei, fortunatamente numerosissimi, componenti il nostro personale che rettamente pensano ed agiscono, invitandoli a desistere da una dedizione a principi errati, i quali, sotto l'ingannevole divisa delle moderne idee di libertà (da nessuno contestate) e di una solidarietà che ben altro nome meriterebbe, coprono la più equivoca merce di contrabbando e ad affermarsi invece decisamente con il loro contegno serio e corretto come degni funzionari delle nostre amate «Generali». E in questo nome vi invita a raccogliervi per combattere, all'infuori di ogni sterile lotta interna, quelle feconde battaglie del lavoro dalle quali soltanto può derivare, insieme alla prosperità dell'istituto, il vostro crescente benessere, senza che da questa via, la sola che possa condurre alla meta cui nobilmente aspira chi sente in sè forza, intelligenza e buon volere, possano distogliervi le improntitudini di pochi sconsigliati.

«Con saluti cordiali

«Edgardo Morpurgo».

«Gli impiegati di Venezia, allarmati dalla piega che andava prendendo la vertenza, credettero opportuno di rispondere al comm. Morpurgo con una lettera nella quale si dicevano dispiacenti di quanto era accaduto, si mostravano fidenti nella liberalità della Direzione e dichiaravano che del fatto non poteva nè doveva esser chiamato responsabile singolarmente alcun collega, perchè le decisioni erano state prese sempre all'unanimità e perciò la responsabilità cadeva su tutti indistintamente.

Il comm. Edgardo Morpurgo, però, in data 5 giugno, indirizzava al collega Vincenzo Rubbi la lettere seguente:

«A nome della Direzione vi comunichiamo il vostro licenziamento dall'impiego occupato presso la Compagnia per motivi disciplinari, con effetto da oggi».

«A nulla valse un'altra lettera dei colleghi di Venezia del Rubbi, con la quale chiedevano istantaneamente le revoca del procedimento, facendo appello anche ai sentimenti umanitari, chè il Rubbi, oltre ad essere stato sempre un ottimo impiegato, era padre di quattro figli, e privo assolutamente di qualsiasi altro cespite di rendita.

«Come i colleghi sanno, la Lega, d'accordo con il gruppo centralizzato degli impiegati di assicurazione, essendo il Rubbi impiegato di un istituto che è una filiale delle Assicurazioni Generali di Trieste, credette suo obbligo di intervenire nella vertenza, e lo fece rivolgendosi al comm. de Richetti con memoriale in cui dava ampia relazione del fatto e lo pregava di interporre i suoi buoni uffici a che al collega Rubbi fosse data quella soddisfazione che gli spettava. Il comm. Richetti, premesso che la Direzione Veneta era un istituto del tutto indipendente dalla Direzione di Trieste, e che per ciò egli nulla poteva, promise che avrebbe messo a cuore la questione al presidente delle Assicurazioni Generali comm. Besso.

«Da questo momento la cosa si trascinò fino a pochi giorni fa, fra interventi e promesse, senza aver potuto ottenere altro che una dichiarazione del comm. Besso con la quale assicurava che era sua ferma intenzione di procurare al Rubbi un altro collocamento e di proporre alla Direzione una liquidazione più favorevole.

«Finalmente giorni or sono fu comunicato al Rubbi in via ufficiosa che l'intervento del comm. Besso nella vertenza condusse a questi risultati:

1.) Aumento di lire 500 nella liquidazione; 2.) Regalo di lire 1000 fatto personalmente dal comm. Besso, il quale mette quest'importo a disposizione del caposezione A., nell'occasione del 50.mo anniversario di servizio, con l'incarico di devolverlo in quella forma che riterrà più opportuna, meglio se sarà destinato al Rubbi; 3.) Occupazione presso l'Agenzia di Ferrara (a gestione libera) con lire 100 di stipendio mensile.

«Questa è la soluzione che viene proposta al collega Rubbi - continua il presidente - soluzione che certo non può soddisfarlo ed alla quale egli, per il decoro suo e della casta degli impiegati, ritiene di non doversi adattare. Gli è perciò che la Giunta ha creduto suo dovere di convocare oggi i colleghi dei maggiori stabilimenti di assicurazione della città per udire il loro parere in proposito, visto che il caso Rubbi, avvenuto in uno stabilimento ch'è filiale delle Assicurazioni di Trieste, potrebbe creare un precedente pericolosissimo anche per gli impiegati di qui.»

S'apre in proposito una viva discussione dalla quale emerge l'opinione generale che la Lega debba prender posizione nella vertenza, essendo il fatto in sè di tale gravità da dover interessare vivamente tutti gli impiegati di Trieste in generale e quelli di assicurazione in particolare, tanto più che il collega Rubbi è pronto a sacrificare la sua persona a vantaggio del principio di giustizia e di equità per non creare un precedente che riescirebbe pernicioso ai suoi colleghi di Venezia e di Trieste.

In fine venne votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Gli impiegati dei principali stabilimenti d'assicurazione di Trieste radunati nella sede della Lega degli impiegati civili il 16 novembre 1909, dopo udita la relazione riguardante la vertenza del collega Rubbi di Venezia ed appreso con rammarico che tutti i passi fatti dai rappresentanti della Lega in unione a quelli del Gruppo centralizzato per far ottenere al detto collega, ingiustamente ed illegalmente licenziato, dovuta riparazione, non raggiunsero fin'ora il desiderato successo;

stigmatizzano la inumana disposizione della Direzione Veneta delle Assicurazioni Generali che colpisce un onesto ed intelligente impiegato che per dodici anni dedicò l'indefessa opera sua alla Compagnia, di null'altro colpevole se non di essere stato uno degli interpreti del pensiero e dei bisogni dei colleghi in un movimento economico, sull'esempio di quello fatto a Trieste;

deplorano: che il comm. Edgardo Morpurgo, dimenticando le splendide tradizioni della Compagnia, non abbia per nulla influito perchè sia tolta l'odiosa misura da esso provocata e che non trova riscontro nei 50 e più anni d'esistenza della Compagnia nè per il movente nè per la brutalità della forma usata;

consigliano il collega Vincenzo Rubbi di rifiutare il posto avviliente e precario offertogli, come grazia, dal comm. Besso, che ritenne d'avere sciolta con ciò la fatta promessa, relegando a Ferrara un padre di famiglia con 4 figli, e con 100 lire al mese;

deliberano di pregare il collega Rubbi di voler accettare dai colleghi di Trieste a titolo di piena solidarietà, per i bisogni della sua famiglia e fino a che gli sarà resa piena giustizia un contributo di corone 200 mensili».

Vengono poi fatte alcune raccomandazioni ed espressi alcuni desideri da parte dell'assemblea riflettenti la tattica da seguirsi per raggiungere l'intento, raccomandazioni e desideri che il presidente promette di comunicare tosto alla Giunta esecutiva della Lega affinchè si pronunci in merito, dopo di che l'adunanza è levata.

★ La Direzione dell'Associazione mutua fra impiegati privati, raccoltasi iersera a seduta, votò il seguente ordine del giorno che si riferisce all'increscioso caso toccato al sig. Rubbi, e del quale abbiamo tenuto parola giorni fa nel resoconto della seduta del Consiglio della Lega fra impiegati civili:

«Presa notizia del movimento fatto dalla Lega degli impiegati civili a favore del collega Rubbi licenziato dalla Direzione delle Assicurazioni Generali di Venezia per il solo motivo che aveva presieduta un'adunanza che trattava di questioni economiche riguardanti gli impiegati di Venezia, si dichiara pienamente solidale con tutte le decisioni che sono state o saranno prese dalla consorella Lega degli impiegati civili; ed esprime le sue più vive simpatie al collega Rubbi colpito in modo così inumano dal suo preposto superiore».

Il Comitato elettorale nazionale-liberale è convocato per sabato prossimo alle 8 pom. nella sala della Società Filarmonico Drammatica (via S. Carlo 2) per procedere al suo scioglimento. Per legittimazione serve la tessera del Comitato.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del signor Ferdinando Pepeu, dai signori dott. Gustavo ed Elsa Standinger cor. 20; dal sig. Ferdinando Straulino cor. 30.

Per onorare la memoria della signora Barbara ved. Cosolo, dal dott. Adolfo de Grisogono cor. 10.

Per onorare la memoria del signor Lorenzo Mecozzi dalla famiglia Baschiera cor. 10.

Per onorare la memoria della sig.a Rosina Marega dai cugini Giuseppe e Adalgisa Bozzer cor. 10.

Per un bicchiere spezzato involontariamente al caffè Ai Portici di Chiozza cor. 3. - Raccolte dal preside B. cor. 2.20. - Tre parole tedesche cor. 0.60.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 15 dai signori Maria e Camillo Picciola e corone 10 dalle signorine Rafaella e Beatrice Picciola per onorare la memoria del signor Ferdinando Pepeu.

Università popolare. Davanti a pubblico numerosissimo ed attento l'avv. Guarnieri-Ventimiglia tenne iersera la seconda lezione su la «Delinquenza giovanile». Fu, come egli già accennò nella prima lezione, la giovane scuola dei discepoli di Cesare Lombroso, la sociologia criminale, che, considerando l'individuo non più in sè, ma come un prodotto dell'ambiente in cui vive, allargando e svolgendo le dottrine del Maestro, si trovò di fronte alla dolorosa verità che la società prima, lo Stato poi sono i veri responsabili dei reati, frequentissimi, dei minorenni. Invalidato intanto, per l'opera di Giovanni Bovio, il concetto del valore etico della pena, sorgeva la convinzione - se non adottata ancora dai Codici penali, predicata da molti illustri apostoli della tutela della gioventù - che lo Stato non deve colpire, condannare il reato commesso dai minorenni, ma deve tutelare, deve proteggere, deve educare ed istruire questi minorenni stessi che spessissimo furono trascinati al delitto dalla miseria, dall'abbandono e dall'incuria dei genitori. E poichè gli Stati non si muovono ancora, suppliscano alla loro azione nella Svizzera, per esempio, l'iniziativa privata e nel Belgio le «Scuole di beneficenza. In Inghilterra due tipi di scuole diverse, a seconda della gravità dei reati commessi, provvedono a fornire ai giovani delinquenti quella educazione e quell'istruzione la cui mancanza li condusse sulla via del peccato. Ciò che seppe trovare finora la giurisprudenza di Stato fu la condanna condizionale, ch'è adottata in molti Stati d'Europa e produce ottimi effetti; ma, evidentemente, questo non è che un breve passo sulla via di riforme su cui li ha preceduti tutti, vittoriosamente, la libera America.

La terza ed ultima lezione del bellissimo corso si terrà sabato prossimo.

★ Questa sera, alle 8, nella scuola di via Giuseppe Parini, seconda lezione del dott. Silvio Vianello, sulla «Cecità». Parlerà oggi delle affezioni ereditarie-tubercolosi, sifilide, ecc. e della miopia (con proiezioni).

★ Domani, nella scuola di via Giotto, seconda lezione del prof. Chiappulini, su la «Macchina a vapore» (con proiezioni).

La morte di Giuseppe Miceu. Notizia non inaspettata, ohimè, di una fine straziante che chiude la straziante tragedia di una giovane famiglia: Giuseppe Miceu ha cessato di vivere ieri alle tre del pomeriggio; pochi mesi dopo la morte della figliuola, distrutta dallo stesso terribile male; poche settimane dopo la morte della moglie, uccisa dal dolore, nella triste casa, fra le memorie d'una bara e le disperate cure ad un moribondo.

Giuseppe Miceu muore a trentasette anni; muore, mentre dal suo ingegno d'artista incominciava a venirgli una suprema forza consolatrice; mentre a cotesto ingegno si inchinava ammirata la patria, accogliendo nel suo Museo di belle arti due tele del tenace e vittorioso autodidatta divenuto maestro. Autodidatta veramente fu Giuseppe Miceu: la cui rapida ascensione nell'arte, che noi seguimmo con occhi meravigliati, fu tutta svolgimento di intuito innato, disciplina imposta a sè stesso, attenzione e riflessione continua, senza vincolo di scuola, senza preparazione di studi accademici. A vent'anni egli non aveva mai toccato pennello; non sapeva che avrebbe potuto dipingere. Triestino di nascita, aveva però trascorso in Egitto gli anni della sua adolescenza; tornato in patria, trovò occupazione negli uffici del Lloyd, dove fu sempre esemplare impiegato: pochi anni dopo si fidanzò con la giovinetta che doveva divenire sua moglie. Erano due sorelle e due fidanzati: e i futuri cognati divennero strettissimi amici. Uno di essi era il prof. Giovanni Moro, l'egregio insegnante di disegno alle civiche Scuole tecniche. Fu lui a spiegare al Miceu, come lo si spiegherebbe ad un profano, che cosa sia una linea, che cosa sia un colore, il perchè di una proporzione, il perchè di un rapporto. E il Miceu a ingegnarsi a disegnare: dalla casa della fidanzata si vedeva il mare: egli si provava a copiare le barche, come gli si presentavano, nell'inquadratura della finestra aperta. Fece alcuni acquarelli ingenui. Poi non erano più ingenui affatto; erano espressioni piene di leggerezza e di vita, opere animate dallo spirito di un artista che si sentiva nascere. Allora incominciò l'ansia dell'imparare, la gioia del produrre, la febbre dell'esercitare l'occhio e la mano; il Miceu, lasciato appena l'ufficio, correva a casa a dipingere: dipingeva talvolta anche mangiando, un colpo di forchetta e un colpo di pennello, il boccone in gola e nelle mani la tavolozza. Era modestissimo. Si stimava nulla più che un dilettante. Quando incominciò a mostrare timidamente al pubblico qualcuna delle già innumerevoli opere sue, era evidente che egli, pittore sopratutto del mare, cercava di equilibrare la sua tecnica foggiandola su quella di Guido Grimani, il più felice pittore delle nostre marine. Poi su di lui ebbe grande influenza anche il Fragiacomo; ci accorgemmo che egli ne studiava gli estrosi cieli. Di tutto quanto studiava, s'impadroniva; lo stesso dubbio di sè, così umano e così commovente nel modesto impiegato che s'era scoperto artista come in un sogno, lo rendeva sagace nell'apprendere, pronto e riconoscente nel seguire i consigli. Ma in breve non ebbe bisogno nè di esempi altrui nè di consigli. Era giunto all'espressione autonoma. Era giunto a poter dare di sè quella piccola mostra collettiva alla Permanente, nella quale il Museo Revoltella s'affrettò a ghermire due gioielli, mentre la critica, smessa ogni riserva, abolita ogni mezza parola, additava al pubblico le mirabili trasparenze dell'aria, la franca risoluzione dei problemi prospettici in rapporti di colore netti e precisi, la maestria di una vera costruzione pittorica equilibrata e salda.

Giuseppe Miceu amò l'anima mobile del mare e lo dipinse quasi sempre; ma restano di lui anche molti paesaggi, con forti ricerche di luce, e alcune visioni d'Oriente, terse come grandi gemme attraverso la limpidità dell'aria penetrata da uno sguardo incisivo. Il Lloyd diede un encomiabile esempio non apprezzando nel Miceu soltanto l'impiegato, ma apprezzando anche il pittore. Egli aveva fatto per la Società i più bei manifesti e i più bei cartelli; e l'anno scorso, quando a tutti apparve imminente l'estrema fase del suo male, la Società lo mandò in Oriente, con la sola incombenza di riportarne le sue impressioni d'artista.

Negli ultimi mesi, in quella lugubre casa dove ormai sola sopravviveva la sua agonia, Giuseppe Miceu dipingeva con una tragica febbre. Dipinse ancora l'altro giorno. Quando depose il pennello, morì. Le opere sue, fresche ancora di vivo colore, circondavano il suo letto: con la chiaroveggenza e l'irrequietezza della febbre, le aveva nelle ultime settimane prodigiosamente moltiplicate.

E' questa morte un lutto della città, ancora una volta impoverita nell'arte sua e nella sua sicura speranza.

Decesso. Spirava ierlaltro nella nostra città il signor Ferdinando Pepeu, benemerito cittadino, di sentimenti liberali, assai stimato nei circoli commerciali e finanziari. Da parecchi anni occupava la carica di consigliere d'amministrazione della Banca Popolare di Trieste, apprezzato e benvoluto dai colleghi.

Ai congiunti, le nostre condoglianze.

Nomine. Il Tribunale di Appello di Trieste ha nominato uditori i praticanti legali sig. Francesco Vuga a Canale e dott. Attilio Tosoni a Trieste.

Lega degli insegnanti. Rammentiamo che oggi, alle 7 pom., nella sala maggiore della Borsa il prof. cav. Pietro Pasquali di Brescia terrà la prima delle due conferenze sulla «Riforma dei giardini infantili sull'esempio degli asili comunali di Brescia» (con proiezioni).

Il concorso d'architettura alla Permanente. Alla Permanente sono esposti da alcuni giorni, fra le altre opere d'architettura, i sette bozzetti presentati al concorso per una facciata di casa d'abitazione, indetto la primavera scorsa per iniziativa del Circolo Artistico. Gli altri concorsi d'architettura banditi contemporaneamente andarono a vuoto. Dei bozzetti presentati ci occuperemo.

L'esito del concorso della Federazione dei pompieri italiani della Regione adriatica. La giuria del concorso pompieristico tenutosi a Pola il 31 u. s., radunatasi domenica scorsa a Trieste, constatò con soddisfazione l'ottimo svolgimento del concorso, riuscito completamente così per il numero delle squadre concorrenti come per la loro disciplina, equipaggiamento e preparazione. Scopo precipuo in questo primo concorso interprovinciale non fu di stabilire un confronto tra i diversi corpi concorrenti, sibbene di incoraggiare tutti a partecipare ai futuri concorsi, affinchè più facile riesca uno scambio di idee e di quegli ammaestramenti che preparano il pompiere ad affrontare con competenza qualsiasi caso si presenti, nell'esercizio della sua professione.

Applicando questo criterio vennero conferite: le due medaglie d'oro offerte dalla Giunta provinciale dell'Istria alle squadre di Trieste e Gorizia, e le medaglie d'argento offerte dalla Giunta comunale di Pola e dalla Federazione alle squadre di Sagrado, Pirano, Parenzo, Monfalcone e Cervignano.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Miceu dal sig. Alessio Rosignoli cor. 20 a favore del fondo «Artisti poveri» del Circolo Artistico.

Per onorare la memoria del signor Ferdinando Pepeu dalla signora Luisa Michelus cor. 20 a favore degli Amici dell'infanzia; dai signori Carmela e Antonio Koppensteiner, nipoti dell'estinto, cor. 20 a favore dell'Ospedale infantile Burlo-Garofolo; dal comm. Oscar Gentilomo e consorte cor. 30 a favore della Società «Carità e Lavoro»; dalla famiglia Giovanni Battara cor. 10 a favore della Previdenza; dal dott. Vittorio Serravallo cor. 20 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza; dal dott. Plitek cor. 15 a favore del fondo sussidiario della Cassa di previdenza per medici malati.

Per onorare la memoria del signor Lorenzo Mecozzi dalla signorina Carolina Gentilli cor. 20 a favore della Guardia medica; dalla ditta Küchler e C. cor. 20 a favore della Società contro la tubercolosi; dalla famiglia Giongo-Jurza cor. 10 a favore della «Previdenza».

Per onorare la memoria della signora Orsolina ved. Cristofoletti dal dott. Vittorio Luzzatto cor. 10 a favore della Società «Igea».

Per onorare la memoria del sig. Carlo Cossitz, dal sig. Giuseppe Marinitsch cor. 20 a favore dell'Orfanotrofio San Giuseppe.

Per corrispondere all'appello dalla signora Giulia ved. Cramer cor. 10 a favore della Guardia medica.

★ L'elargizione della famiglia del sig. Giovanni Ruggier, publicata ieri, era per onorare la memoria del cognato sig. Lorenzo Mecozzi.

— Alla Società della Poliambulanza e Guardia medica pervennero, per corrispondere all'appello, dai signori: Ettore Schott cor. 10, Fabbrica di Cemento Portland di Lengenfeld 10, Caterina Vuga 10, Spremitura d'oli vegetali 100, Eugenia ved. Polacco 10, Carlo Saul 5, Antonio Scabar 5, Vittorio Mocenigo 5, Francesco Lampe 5, Giuseppina Nanut 4, Francesco Ferluga di Giacomo 2, Augusta Bedinello-Caccia 20, Società Carbonifera A. I. di Monte Promina 20, Giuseppe Levi di I. 20, Adolfo Mordo 30, Consorzio industriale cooperativo pei lavori d'imbarco, sbarco e stivaggio di bastimenti 100, M. Weiss 5, comm. Giacomo Fano 20, ditta A. Salto 10, Francesco Meli 50, D. Wolf e Comp. 10, Beltram e Brandolin 5.

Adunanze sociali. Il Circolo sportivo Olimpia è convocato per stasera alle 9 ad una riunione nella sede sociale.

Nuovo sodalizio. Si è costituito a Trieste un Consorzio fra maestri tappezzieri, allo scopo di dare maggior incremento alla professione e tutelarne in ogni modo possibile il decoro e gl'interessi.

Società Alpina delle Giulie. La Società Alpina delle Giulie indice per domenica 21 corr. una salita sul Monte Re (metri 1300). Partenza sabato 20 corr. dalla stazione di Campo Marzio alle ore 8.10 pom. per Divacciano. Pernottamento a Senosecchia. Ritorno in città domenica col treno in arrivo alle ore 9.27 pom. Iscrizioni a tutto venerdì 19 corr.

Le nozze d'oro d'una abbadessa. Ieri, al Convento delle Benedettine si celebrarono le nozze d'oro dell'abbadessa, madre Geltrude, al secolo Giuseppina Stanco.

Chi ricorda i conflitti suscitati lo scorso anno dalla precedente badessa, quella Sussan, di cui narrammo a suo tempo le gesta, rammenterà pure come la Stanco avesse rappresentato per la maggior parte delle monache la pace nel cenobio e il ritorno alle tradizioni triestine e italiane del convento.

La Stanco nacque a Trieste nel 1835, entrò in convento nel 1856, vestì l'abito religioso nel 1858 e fece professione il 17 novembre 1859. Fin dal suo ingresso in convento fu occupata nella scuola e tutt'ora se ne occupa. Fu eletta abbadessa la prima volta nel 1882 e tenne tal carica fino al 1888. Fu rieletta nel 1897 e durò in tale ufficio fino al 20 agosto 1903, quando, per effetto dei maneggi della Sussan, questa riuscì a prendere il suo posto.

Il 17 luglio 1908, allorchè scoppiò la crisi di cui demmo ampia notizia e i protettori della Sussan non poterono più sostenerla, la Stanco fu nominata presidentessa fino all'espiro del triennio 1906-1909. L'8 settembre p. p. fu eletta un'altra volta abbadessa.

Nella storia del convento è questo soltanto il secondo caso di una monaca che arriva a celebrare le sue nozze d'oro, essendo abbadessa: la prima fu una patrizia triestina, Marianna de Francol, che le festeggiò nel triennio 1804-1807.

Alla festa di ieri tennero i discorsi commemorativi il priore del convento dei Benedettini di Daila e il vicario del locale convento dei Cappuccini.

Convegni sociali. Stasera dalle 8 alle 10 il Circolo Excelsior terrà un festino di danza nel salone del ristorante al Belvedere (a piè del Castello).

★ La Società «Vis Nova» terrà oggi alle 6.30 una serata di conversazione.

★ Iersera alla Società «Concordia-Vittoria» il signor G. Crusiz tenne l'annunciata conferenza «Da Dante e con Dante». Il conferenziere ritessè la vita movimentata e agitata del Poeta, soffermandosi specialmente sulla asserita dimora di Dante a Pola e sulle leggende di una sua visita a Tolmino e a Duino. Il conferenziere riscosse unanimi e meritati applausi.

★ Domenica prossima alle 8 pom. nella sala d'Aquino, via San Francesco d'Assisi 2, seguirà la premiazione dei vincitori della gara per il «Campionato d'Istria», indetta dal C. C. triestino e svoltasi il 17 ottobre u. s. In tale occasione verrà tenuto pure un trattenimento di drammatica e danza.

★ Domenica 28 corr. la Società «Edera sportiva» effettuerà la XX prova ufficiale del «Fortior podistico italiano». Questa marcia, libera a tutti, si svolgerà sul seguente percorso: Trieste, Opicina, Cesiano, Satoriano, Divacciano, Corgnale, Basovizza, Trieste, chil. 50, da superarsi in ore 9 compresa l'ora di riposo a Divacciano. Il ritrovo è fissato per le 6.30 ant. di domenica 28 corr. al caffè Milano; la partenza seguirà alle 7.

Monte di pietà. La Direzione di questo stabilimento ci comunica che la vendita all'asta degli oggetti impegnati rimane sospesa fino a tutto lunedì 22 corr.

Almanacchi nuovi. E' uscito il «Campanone di S. Giusto», strenna triestina pubblicata da mons. A. L. Tempesta. Il «Campanone» è alla sua 33.a annata. Contiene, oltre ai calendari, molti articoli e novelle illustrate.

La salma del medico del «Semiramis». A mezzodì, ieri, giunse in porto, di ritorno da Alessandria, il piroscafo lloydiano «Semiramis». A bordo c'era la salma del medico dott. Urbach, che, come dicemmo ierlaltro, fu trovato morto nella sua cabina nel viaggio d'andata, quando alcuni marinai andarono a cercarlo, perchè dei passeggeri ne richiedevano l'opera. La salma oggi proseguirà in treno, per la Boemia, dov'è domiciliata la famiglia del defunto.

Il suicidio d'una povera vecchia. La vedova Giovanna Meach, di 76 anni, abitava da vario tempo presso sua nipote Francesca Depolli, la quale pensava in parte al suo mantenimento. Alla Meach, però, rincresceva di esser di peso alla nipote, e parecchie volte si espresse, dicendo che essendo così vecchia da essere inutile agli altri e a sè, avrebbe preferito morire, così non avrebbe dato fastidio a nessuno. Pare che da ciò le sia venuta l'idea di uccidersi. E ieri, verso le 4.30 pom., approfittando della circostanza che in casa non era alcuno, attuò il suo divisamento, trangugiando buona parte del contenuto d'una bottiglietta piena d'acido fenico puro. I gemiti della disgraziata richiamarono l'attenzione dei vicini, alcuni dei quali telefonarono alla Guardia medica. Il dottore, accorso, tentò di praticarle il lavacro dello stomaco, ma, non riuscendovi, le diede del magnesio e poi, d'urgenza, con il carro-ambulanza, la fece trasportare all'Ospedale, ove fu accolta nel terzo riparto.

Inutili furono le ulteriori cure praticatele. Mezz'ora dopo spirava!

Come avvenne il furto in danno di un negoziante. A proposito del furto di cui fu vittima nel viaggio da Pola a Trieste, a bordo del «Danubio» della «Dalmatia», il sig. Nicolò Casa, negoziante, da Lussinpiccolo, venuto ai nostri uffici, ci ha fornito i seguenti particolari: — Io ritengo che il furto in mio danno sia stato commesso, non nella sala comune, ove mi addormentai per qualche minuto, dopo cena, col portafogli dinanzi a me, ma, più tardi, quando ero già nella cabina. Infatti, quando mi svegliai, vidi scostate le tendine della porta che io, invece, ricordavo di aver chiuse. Sospettai, allora, che qualcuno fosse entrato, mentre dormivo; e, verificato il contenuto del portafogli, riscontrai l'ammanco. Chi poteva

COMUNICATI*)

Con animo riconoscente esterniamo dal profondo del cuore i più sentiti ringraziamenti all'egregio medico **dott. Giovanni Stalio,** il quale, con la sua valentia e con le sue premurose e disinteressate cure, guarì mia moglie da doppia pneumonite e pleurite, salvandola da morte sicura.

Ed auguriamo che la valentia dell'egregio medico possa, a suo onore, affermarsi ancora a sollievo di molti e molti bisognosi delle sue cure.

Un ringraziamento speciale vada pure all'egregio farmacista sig. **Fausto Fisser fu Volpi,** che con cordialità d'animo e disinteressatamente fornì i medicinali.

Spalato, 16 novembre 1909.

Eternamente grati

Valentino e Maria Bressan.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

essere stato l'autore del furto? Ricordai che il Vidisch aveva avuto occasione di vedere quanto denaro avessi, mentre ero nella sala comune, avendo tratto fuori dal portafogli alcune cartoline alle quali apposi l'indirizzo. E sospettai di lui, tanto più che il Vidisch, sebbene la notte innanzi avesse dormito disteso su un divano nel quadrato di poppa, quella notte, mentre si era a un'ora e mezzo appena da Pola, era venuto a dormire proprio nella cabina dirimpetto alla mia e, invece di scendere a Pola ov'era diretto, aveva continuato per Trieste.

Fatica sprecata! Ieri nel pomeriggio alle 5, l'agente di p. s. in borghese Bitesnig, attraversando la piazza Carlo Goldoni, s'imbattè in un noto ladruncolo il quale portava sulle spalle una pesante cassa e, insospettito, lo fermò:

— Dove andè con quela cassa?

— In paradiso no sicuro! - rispose l'interpellato, e gettata ai piedi del funzionario la cassa si diede alla fuga. L'agente, conoscendo molto bene il mariuolo, non si curò di corrergli dietro; si occupò invece della cassa, la quale, cadendo, si era aperta e dalla quale era uscita una quantità di effetti di vestiario. Il Bitesnig la fece trasportare alla polizia. Un momento dopo comparve in quell'ufficio il servo di piazza N. 36, il quale narrò che circa mezz'ora prima era stato derubato di una cassa da lui lasciata per un momento senza custodia all'esterno della casa N. 4 di via Pier Luigi da Palestrina. Aggiunse poi che la cassa apparteneva alla signorina Angelina Ciccotti, corista della compagnia Mauro, la quale lo aveva incaricato di eseguirne il trasporto. Quando il pover'uomo apprese che la cassa si trovava alla polizia, emise un sospiro di sollievo. Il commissario allora mandò a chiamare la signorina Ciccotti, la quale dichiarò che gli effetti contenuti nella cassa avevano pochissimo valore.

«Meo prima che dopo!». L'altra sera verso le 9, dinanzi ad una casa della via di Riborgo, stazionava una decina di popolane, le quali, sebbene piovesse a dirotto, chiacchieravano animatamente.

— Mi intanto digo che la pol impizzarghe un lumin a la Madona - diceva una delle donnette. - Un altro ghe gavessi spacà el muso.

— Con che dirito? - saltò su a dire un'altra -: no la xe miga su moglie...

— Oh, una bela scusa, davero; se lu ghe voleva ben, la doveva considerarse più de su moglie: e po i stava per sposarse... Vergognosa!...

Un nostro «reporter» che, passando, udì questi commenti, volle prendere qualche informazione, e venne a sapere quanto segue: In quella casa abita una vedovella, giovane, piacente e piena di vita, certa Amalia C. Sei mesi dopo la morte del marito - un fuochista marittimo - la donnina fece la conoscenza di un altro lupo di mare, il quale, innamoratosi pazzamente, le offrì di divenire sua moglie. La vedovella accettò con entusiasmo, ma mise come condizione che le loro nozze sarebbero avvenute un anno dopo la morte del primo marito. Questi aveva lasciato i vivi undici mesi fa, e l'innamorato era fuori di sè dalla gioia: entro un mese, l'oggetto dei suoi sogni, la cara fiamma, sarebbe stata tutta sua. Ma, come si sa, l'uomo propone e... la donna dispone, e martedì sera il disgraziato ebbe una di quelle sorprese che gli innamorati non si aspettano mai: recatosi inaspettatamente in casa della futura, la trovò fra le braccia di un vecchio amico del defunto marito. Figurarsi la rabbia del pover'uomo! Ma seppe contenersi: si limitò a sputare in faccia alla infedele e chiese la restituzione degli oggetti che le aveva regalati. La donnina si rifiutò, e, aiutata dal suo amante, tentò di cacciare il futuro marito.

Risultato: una scenetta che richiamò tutto il vicinato.

Mentre il nostro «reporter» parlava col suo informatore, comparve il tradito, il quale, fuori di sè dallo sdegno, regalò buona parte degli oggetti tolti alla bella Amalia alle ragazze che attendevano sulla strada lo scioglimento della clamorosa disputa.

— Coragio, coragio - gli gridò una brunetta dal visetto di Madonnina: - xe meio che la ghe li gabi fati prima che dopo el matrimonio!

L'altra campana. Il sig. Aurelio Ferro, direttore del «Buffet Eden» di via Acquedotto N. 19, ci scrive, smentendo la narrazione fatta da Antonietta Boscariol nella sua denuncia. Egli afferma di non aver tormentato mai la Boscariol con proposte amorose, ma di essere stato, invece, fatto segno a scene di gelosia da parte di lei. Insultato, otto giorni fa, da lei atrocemente, perdette la testa e la schiaffeggiò.

Due gravi disgrazie sul lavoro. La giornaliera Orsola Bordon, di 39 anni, abitante a Dolina N. 32, ieri mattina mentre ripuliva delle lastre nell'oleificio di Zaule, ove è occupata, cadde giù da una cassa sulla quale s'era arrampicata e si produsse la frattura del malleolo sinistro. Con la carrozza del direttore venne trasportata al nostro Ospedale, ove fu accolta nel quarto riparto.

★ Il ragazzo Cirillo Pelan, di 16 anni, abitante a Roiano N. 398, ieri mentre lavorava nella fabbrica di biscotti Gatti, in via media, ripulendo una macchina, si impigliò la mano ed il polso destro fra due cilindri, riportando alcune gravi ferite lacero-contuse. Venne accompagnato subito all'Ospedale, ove fu accolto nel quarto riparto.

Uno sconosciuto ferito e in profonda catalessi, sulla via. Iersera, alle 11.30, una guardia di p. s., perlustrando la via Gaspare Gozzi, vide sul marciapiedi dell'edificio dell'Albergo popolare un individuo sui 35 anni che sembrava dormisse. Scossolo ripetutamente, non ottenne risposta. Allora, osservatolo con maggiore attenzione, lo vide ferito in due punti del capo. Allora, chiamata una vettura, ve lo adagiò e lo accompagnò all'Ospedale, ove il medico di turno, visitatolo attentamente, non gli riscontrò altro, oltre le due ferite lacero-contuse al capo che sembravano di natura leggera. Il medico tentò in tutti i modi di richiamare in sè il disgraziato; ma senza risultato, essendo in istato catalettico. Lo fece perciò accogliere nella sesta divisione. Quando fu spogliato dei suoi abiti - abiti modestissimi e all'apparenza di operaio minatore - gli furono frugate le tasche, nella speranza di trovarvi qualche carta che valesse a identificarlo; ma non si rinvenne nulla.

Bastonato dalla moglie, fugge nudo di casa. Una scenetta comicissima successe ieri, alle 3.30 del pomeriggio, in Città vecchia. Sotto la pioggia che cadeva a rovesci, un uomo completamente nudo, seguito da una folla di gente, correva giù per la via delle Beccherie gridando, fino a che, giunto all'infermeria Treves, infilò il portone, salì le scale e si presentò nell'ambulanza.

Il signor Trevese, che se lo vide dinanzi in quel costume, lo credette un pazzo, e da uomo pratico, gli fece un saluto e gli tese la mano, dicendogli:

— Oh! Ben arivado. Come la sta?

— Stago come che la me vedi - rispose il sopravvenuto.

— La fa ben - gli disse il signor Treves, e con l'indice premette il bottone col quale usa chiamare gli infermieri. - La fa ben, ma la se acomodi....

— Grazie.

In quella capitarono gli infermieri. Ma il... pazzo che non era pazzo, osservò:

— No son mato, no. No ocori infermieri.

Treves pensò: «Tutti così dicono»; ma l'altro continuò:

— Son corso qua nudo, perchè go dovesto scampar de mia moglie, che intanto che dormivo la ga tacà a darme zo con un legno. La guardi che go i segni. - E mostrò parecchie lividure che aveva nelle parti più carnose del corpo ed alla testa.

Il signor Treves, compassionandolo, allora, lo fece avvolgere in una coperta, ed essendo subito dopo, attratte dalla folla che si era fermata sotto l'Infermeria, comparse le guardie di p. s., raccontò loro di che si trattava. Le guardie, recatesi nell'abitazione di.... Adamo, in via San Filippo, si fecero consegnare i suoi vestiti; e, fattili indossare al disgraziato, lo accompagnarono, quindi, all'ispettorato di via dei Rettori. Ivi, da altre guardie, era stata già condotta la moglie manesca. I due furono poi condotti alla Direzione di polizia, dove si qualificarono pei coniugi Maria e Tomaso A. Assunti a protocollo, furono poi rilasciati.

Il vino che produce allucinazioni. Ieri sera, poco prima della mezzanotte, l'operaio Alfonso B., di 33 anni, abitante in via della Cereria, rincasò un po' alticcio. I fumi del vino gli cominciarono a far vedere orribili cose: nemici d'ogni genere, mostri paurosi, fantasmi orribili.... Armatosi di un coltello, si diede, allora, a correre di stanza in stanza. La madre, impaurita, fuggì. Altri corsero a telefonare all'Infermeria Treves. Nel frattempo il B. fuggiva di casa e, in istrada, si dava a commettere eccessi. Il signor Treves con due infermieri lo rintracciò in piazza della Valle, che si affaccendava a togliersi di dosso biscie immaginarie. Il signor Treves, impadronitosi del disgraziato, lo obbligò a salire in vettura e l'accompagnò all'Ospedale.

Travolto dal proprio carro. Francesco Verseg, di 27 anni, contadino, veniva ieri mattina dal Carso con un carro di merci per Trieste. Giunto in Gretta, saltò dal carro per chiudere il freno, quando sdrucciolò e finì sotto il carro. I cavalli furono fermati da alcuni passanti, che accompagnarono il Verseg ad un vicino ispettorato di p. s., donde fu telefonato alla Stazione di soccorso. Il medico sopraggiunto immediatamente constatò che il Verseg aveva riportato ferite lacere al mento, al naso, alla fronte e alle mani. Dopo averlo medicato, il medico voleva condurlo con il carro-ambulanza all'Ospedale, ma egli rifiutò d'andarvi.

All'Ospedale. Iermattina, verso le 10 e un quarto, il carrettiere Giuseppe Marcusa, di 42 anni, abitante in via del Veltro N. 468, mentr'era sul molo B. al Punto franco, fu colto improvvisamente da sbocchi di sangue. Chiamato, accorse il dottore della Guardia medica, che, prestategli alcune cure, lo fece accompagnare tosto all'Ospedale. Qui il poveretto fu messo a sedere nella stanza d'accettazione, mentre l'impiegato addetto alla stessa mandava ad avvertire il medico d'ispezione. Ma sia questo che il medico d'ispezione interna erano occupati altrove, e prima che giungessero il Marcusa fu preso da un nuovo assalto del male; sicchè in fretta e furia si dovette d'urgenza portarlo nella terza divisione. Il suo stato è grave.

★ Anche questo caso dice abbastanza eloquentemente la necessità di quella riforma della quale così diffusamente trattammo l'estate scorsa e di cui anche oggi ci occupiamo in altra parte del giornale. E' certo che se anche il medico incaricato dell'accettazione e quello d'ispezione fossero accorsi subito, il malato sarebbe stato colto egualmente da un nuovo assalto del suo male. Ma è altrettanto evidente che se il Marcusa si fosse trovato in condizioni, nelle quali un pronto soccorso avesse potuto rappresentare la salvezza, il ritardo nel sopraggiungere di questo soccorso si sarebbe verificato egualmente e gli sarebbe stato fatale. E' fuor di dubbio che i compiti del medico d'accettazione e di quello d'ispezione devono venir regolati e disciplinati in modo ch'essi non debbano venir appena cercati per tutto lo stabilimento quando c'è bisogno dell'opera loro.

Un bicchiere che non serve solo per bere! L'altra sera, poco dopo le 11, una guardia di p. s. fu avvertita che nell'osteria «Alla città di Sebenico», in via del Ponte, era scoppiata una zuffa. Il funzionario accorse e si trovò alla presenza del calzolaio Giovanni Dugulin, abitante in via delle Scuole israelitiche N. 3, il quale aveva la faccia tutta lorda di sangue, che gli usciva da una leggera ferita alla testa. Il Dugulin indicò come suo feritore il cameriere Antonio D., di 44 anni, abitante in piazza delle Scuole israelitiche, il quale, in quel momento, era attorniato da alcune persone, che lo esortavano a calmarsi. La guardia condusse entrambi alla Polizia, dove il Dugulin dichiarò di essere stato ferito con un colpo di bicchiere. Il D., invece, disse di avergli somministrato un ceffone, perchè l'altro lo aveva provocato. Il commissario, però, non gli prestò fede, e lo trattenne in arresto. Il Dugulin si recò a farsi medicare all'«Igea».

Un bollone rovente sulla testa. L'apprendista calderaio Giovanni Boch, di 15 anni, occupato nell'Arsenale del Lloyd, ed abitante in via dell'Istituto N. 18, ieri alle 8 pom., mentre attendeva al suo lavoro a bordo del pir. ingl. «Murillo», colà in riparazione, rimase colpito e ferito al capo da un bollone («brocca») rovente, sfuggito ad un operaio che lavorava circa cinque metri più in alto. Un po' per il colpo avuto e un po' pel dolore causato dalle ustioni, il povero ragazzo svenne e, cadendo, battè pure il capo in terra. Sollevato, fu portato a braccia nell'infermeria dell'Arsenale, dove gli fu medicata la grave ferita riportata, e con una vettura fu accompagnato all'Ospedale, ove fu accolto nel IV riparto.

Cane che morde. Lo scolaro Enrico Daprà, di 6 anni, abitante in via della Sorgente N. 3, ieri fu morso da un cane alla mano destra. Accompagnato alla Guardia medica, la ferita gli fu cauterizzata.

Caduto da un carro. Giuseppe Grandus, di 15 anni, contadino, abitante a Pausane presso Matteria, ieri mattina cadde da un carro carico e riportò la frattura del radio sinistro. Venne accompagnato al nostro Ospedale, ove fu accolto nel quarto riparto.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica:

Giuseppe Moorin, di 42 anni, bracciante, abitante in via del Ponte N. 4, per una ferita lacero-contusa al capo; Pietro Bastianello, di 38 anni, bracciante, abitante in piazza Donota N. 1, per una ferita lacera alla mano sinistra; Emilio Bracciarolli, di 6 anni, abitante in via del Rivo N. 17, per una ferita di taglio all'indice sinistro; Carlo Mislei, di 33 anni, macellaio, abitante in via Belpoggio N. 7, per una ferita di punta alla mano destra; Angelo Vrabez, di 30 anni, carpentiere, abitante in via Remota N. 5, per

una ferita lacera sopra l'occhio sinistro.

Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri all'«Igea»: Virgilio Ciboni, di 15 anni, per ferita di taglio all'indice della mano sinistra; Pasquale Legata, di 32 anni, per ferita lacera al polso destro; Giovanni Martini, di 43 anni, per contusione al braccio destro.

Lotto. Estrazioni del 17 corr.

Innsbruck	13	81	56	70	47
Bruna	82	87	88	6	68

Corrispondenza aperta. *Commerciante.* Al cessionario competono relativamente al credito ceduto gli stessi diritti del cedente, ciò che significa che se A cede a B il suo credito verso C, B ha verso C gli stessi diritti che A. Nella cessione a titolo oneroso il cedente è responsabile al cessionario tanto per la verità del credito, quanto ch'esso sia esigibile, ma non è mai tenuto a più di ciò che ha ricevuto dal cessionario. Sarà opportuno ch'Ella consulti un avvocato. — *Ottomana.* Per conseguire la sudditanza austriaca Ella deve prima ottenere l'assicurazione della pertinenza ad un Comune dell'interno. Presenti quindi istanza al Magistrato civico e poi, allegando il decreto magistratuale, avanzi domanda alla Luogotenenza per il conferimento della sudditanza. - La «scabbia» è contagiosa. - Per il resto si rivolga alla Sezione beneficenza del Magistrato civico (via Procureria 11). — *Marittimo.* L'esito di quei processi disciplinari raramente viene a pubblica notizia. Lo scafo di quella torpediniera spogliata del suo meglio fu fatto saltare con la dinamite. Non ci risulta che il comandante della torpediniera si sia ucciso. Quello che si suicidò fu invece un tenente di vascello che comandando la nave «Pelikan» investì presso Sebenico. — *Olga innamorata.* E' assolutamente necessario che Ella si informi in quale reggimento presta servizio il Suo volontario... infedele; altrimenti la Sua lettera finirà certamente fra le irrecapitabili. — *Assidua lettrice G.* Ne esistono; però, purtroppo, l'effetto «non» è sicuro... quindi è come se non esistessero. — *Lauter.* In cent'anni quella scienza è tanto screditata che difficilmente troverà di poter vendere bene quell'opera. — *Zelinda.* Il pensiero è questo: nella vita grandi avvenimenti sopravvengono spesso inattesi. Quindi forse sopravverrà l'inatteso anche ecc. ecc. 2) Da quanto ci espone risulta che Ella può essere perfettamente tranquilla. — *Margherita sconsolata.* Ella fa malissimo se dissuade Suo marito dal frequentare la casa paterna. Se Lei non sa vivere in accordo con le cognate, eviti di frequentarle, ma Suo marito non c'entra. — *Geografo.* Il Gran Sasso d'Italia è alto 2914 metri. Fa parte dell'Appennino abruzzese. Impone da qualunque lato si guardi, ma appare più maestoso dalle colline fra Teramo e Penne. — *Buontempone.* «Reciotto» è un vino veronese, di lusso, dolcigno, spumante. Si produce con uve mezzo appassite. — *Strenuo.* «Salvation Army» (si pronuncia press'a poco «salvescienn armi»), esercito della salvezza: istituto inglese con iscopo di missione e di bene: diffonde l'evangelo ed esercita una potente azione sociale in pro dei derelitti dalla società e dalla legge. Questa istituzione è diffusa in molte parti del mondo e specialmente nelle colonie inglesi. Ha il quartiere internazionale in Londra, ha diffusione in quasi tutte le nazioni: in Italia ha il quartier generale a Milano. Si adatta con tutte le religioni, senza legame ad alcuna, non si occupa di politica. — *Duchesse.* Faccia, faccia. — *Assiduo lettore.* Competente è il Tribunale del domicilio del convenuto. Affidi il patrocinio della Sua vertenza ad un avvocato. — *Storico.* Andrea Da Molin fu nel 1287-90 duca veneziano di Creta. Gradenigo Bartolomeo fu, dopo Francesco Dandolo, dal 1339 doge di Venezia, morì nel 1343; gli successe Andrea Dandolo. — *Lei.* Usare non abusare: il troppo è troppo. — *G. S.* Si rivolga all'assessore scolastico III piano Magistrato civico. — *Rolando.* Al Cairo si pubblicano i seguenti giornali: «L'Imparziale» (ital.), «L'Egypte», «Al Sultanat» (illustrato); «La Bourse Egyptienne» (franc.), «L'Orient» (franc.), «Misr» (arabo), «The Egyptian Morning News» (ingl.), «El Assr-El Djedid» (arabo), «Al Guarida» (arabo), «Les Pyramides» (franc.), «Kairon» (greco), «Le Progrès» (franc.) ed altri quattro in lingua araba.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 11.4, ore 2 pom. 13.5 C. — Altezza barometrica ore 2 pom. 753.7. — Oggi: alta marea 1.25 ant. e 11.05 ant. — Bassa marea 5.47 ant. e 7.02 pom.

Ogni giorno una. Dal venditore di uccelli.

— Vecchia signora: Dice parolaccie questo pappagallo?

— Venditore: No, signora, ma è molto giovane. Potrà apprenderle facilmente.

Teatri e Concerti

Verdi. «Papà Eccellenza», la nota commedia di Gerolamo Rovetta, che Ferruccio Garavaglia fu il primo a rappresentare a Trieste, due anni or sono, quando egli faceva parte della Compagnia stabile dell'«Argentina» di Roma, procurò anche iersera all'egregio attore acclamazioni vigorose, specialmente alla scena finale dell'atto secondo, in cui egli fu veemente di sdegno e d'ira, raggiungendo notevoli effetti di drammaticità. Il Garavaglia volle dividere gli applausi che lo richiamavano alla fine degli atti alla ribalta, con i modesti attori che lo circondavano.

Questa sera «La fine di Sodoma», dramma di Ermanno Sudermann, che da qualche anno non viene recitato nella nostra città.

Domani, venerdì, riposo. Sabato si darà «Amleto».

Fenice. Teatro affollatissimo alla nona replica della «Vedova allegra»; applausi agli artisti dopo ogni atto e tre pezzi replicati.

Questa sera ancora «Vedova allegra». Prossimamente «Robinson Crosuè», «féerie» in tre atti e 14 quadri, di Dall'Argine.

Il torneo di lotta al Politeama Rossetti. Anche iersera si assistette ad una serie di bellissime lotte. La prima fu brevissima: il gigante Belling aveva di fronte il piccolo francese Irené, che dopo 1'33" di lotta fu portato con le spalle sul tappeto.

Il tedesco Siegfried e il russo asiatico Paradanoff fanno una lotta tutta di forza, che, divisa in tre assalti, ebbe la durata di 23'30", e fra la sorpresa generale finì con la sconfitta di Siegfried, che non riuscì a liberarsi da una doppia presa di spalle.

Il grosso viennese Felgenhauer, benchè si trovasse di fronte al giovane e leggero campione triestino Vinter, fu violento e brutale, senza però che di ciò gliene derivasse vantaggio. Vinter seppe difendere le sue spalle con energia, ma poi un «bras-roulé» in piedi lo obbliga a toccare. L'assalto durò 13'26".

Come sempre vivissima era l'attesa per l'incontro fra Massimo Raicevich e il cosacco Sulomanoff. La sproporzione dei due lottatori è grande, ma il Raicevich non ne è impressionato. Dopo i primi massaggi, Raicevich attacca di forza. Il cosacco risponde con una presa di spalle, la quale poi si risolve a suo danno perchè il Raicevich lo cinge e lo mette sul tappeto. A terra, il collo di Sulomanoff subisce un lavorio dei più duri. Liberatosi a gran fatica, il cosacco scatta con un braccio girato a terra, al quale rapidamente risponde il Raicevich con parecchi altri colpi, l'ultimo dei quali, però, fa correre grave pericolo alle spalle di Raicevich. Il pubblico trepida, ma Raicevich, con uno scatto, si libera e si rialza. Sulomanoff, sorpreso, tenta allora una presa di spalle in piedi; ma indarno. Raicevich risponde con un avambraccio in spalla e manda a terra il cosacco, che da parte sua sorpassa l'avversario ed assoggetta a sua volta il collo del triestino alle più dure elson e mezze elson, dalle quali, nonostante la forza straordinaria con la quale vengono eseguite, il Raicevich si libera. I primi dieci minuti sono passati e l'assalto è sospeso. Ripreso, le spalle del triestino pericolano alcune volte, ma quelle del cosacco sono spesso ad un pelo dal toccare. Anche il secondo assalto cessa senza risultato. Alla terza ripresa, dopo un lungo lavorio di massaggi e di finte in piedi, Sulomanoff riesce a passare una cintura davanti che sembra essere la perdita del Raicevich. Egli difatti, intuendo il pericolo, sforza e lavora per fare rallentar la presa e, riuscito, porta fulmineo un giro d'anca, in forza al quale i due uomini vanno a terra di schianto: il cosacco sotto, con una spalla sul tappeto, Raicevich stretto a lui. Sulomanoff si dibatte, ma non riesce a liberarsi, e Raicevich forza energicamente e finisce per ottenere che anche con l'altra spalla il cosacco baci il tappeto.

L'assalto bellissimo ebbe la durata di 24 minuti. Applausi generali salutarono la bella vittoria del triestino.

★ Stasera il belga Steurs lotterà col tedesco Siegfried; Gambier con Vinter; Pampuri con Sulomanoff; e Massimo Raicevich col viennese Felgenhauer per definire la lotta rimasta indecisa l'altra sera.

Quartetto triestino. Un importante programma venne svolto dal Quartetto triestino nel suo concerto di iersera dinanzi a un numeroso uditorio: si eseguirono un quartetto di Beethoven e due lavori nuovi per noi, cioè il quintetto d'archi di Bruckner ed un quartetto per pianoforte di Schlegel. Incominciamo dalle novità.

Il quintetto in fa di Antonio Bruckner, pubblicato nel 1879, è un'apparizione solitaria nell'opera di questo maestro che volse il suo genio quasi esclusivamente alla sinfonia ed alla musica ecclesiastica. Dei suoi quattro tempi s'impone l'adagio per bellezza e nobiltà di concetti e di forma, quasi pervaso d'un senso di elevazione mistica nelle voci più gravi che spiegano un magnifico canto. Ma negli altri tre tempi la potenza creatrice del grande maestro non è a pari altezza. Manca allo scherzo la sana comicità ed è alquanto prolisso il finale. Il primo tempo, allegro moderato, ha belle idee, ma neppur in esso guizzano veri lampi di genio. L'esecuzione da parte dei quartettisti, con la cooperazione del sig. Menotti Bemporat, seconda viola, fu lodevolissima, segnatamente nell'adagio.

Nel suo quartetto in do magg. per pianoforte lo Schlegel, di cui potemmo apprezzare nell'ultimo concerto il poderoso quartetto d'archi, ci apparve sotto nuove sembianze. Sembra quasi che il geniale olandese abbia voluto trasfondere in esso luce e gaiezza italiane. Il quartetto è di fattura semplice ed eminentemente melodico, d'una melodia spontanea, esuberante talora. Nel primo tempo (allegro moderato) un tema pieno di mistero sale dal pianoforte e dal violoncello; esso cede in breve il campo ad un altro tema appassionato, vibrante, d'effetto immediato. L'allegretto ha tutto il sapore di una novella di Schumann; talvolta la calda movenza d'un valzer vi irrompe e sussulta. Ma il maestro ha qualche cosa di grave da narrarci nell'andante (sarabanda), la più bella pagina del suo lavoro, nella quale par s'affacci qua e là pensosa la testa leonina di Grieg e la musica, già gaia, è ora avvolta in un velo di tristezza. Le fredde nebbie del settentrione nascondono ora il sole, ma è breve il loro dominio. Risoluto s'attacca il finale (allegro brioso) che con pomposa magniloquenza celebra il trionfo della luce e della gioia. Forse lo guastano però l'eccessiva lunghezza e le troppo numerose ripetizioni del tema, del resto molto efficace.

Il lavoro piacque per le sue bellezze reali e per la squisita interpretazione datane dal Jancovich, dal Dudovich e dal Baraldi, ai quali s'aggiunse al pianoforte il m.o Emilio Russi, che fece valere le sue belle doti di pianista esperto e intelligente, per le quali gode meritato nome. Egli suonò con calore e con fine senso d'arte.

Fra i due lavori summenzionati sfolgorò la luce immortale di Beethoven nel suo quartetto in mi min. Questo capolavoro fa parte del glorioso trinomio Op. 59 dedicato al conte Rasumowsky, in onore del quale sembra sia stato accolto nel quartetto il famoso tema russo (maggiore). Tutto v'è sovranamente bello e profondo e un fascino irresistibile spira da quelle pagine che racchiudono i sorrisi e le lagrime del genio.

L'esecuzione ne fu uno stupendo commento. I nostri quartettisti sono superbi interpreti di Beethoven e questa sia per loro la massima lode.

Trio Tartini. La prima delle 6 produzioni di musica da camera del Trio del Conservatorio Giuseppe Tartini è stata fissata per la sera di venerdì 26 corr.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. - Compagnia drammatica Garavaglia. Ore 8.15. «La fine di Sodoma», in 4 atti di E. Sudermann.
FENICE. - Compagnia d'operette Mauro. Ore 8. «La vedova allegra», in 3 atti del m.o Lehar.
EDEN. - Ore 8.30. Spettacolo di varietà.
ROSSETTI. - Ore 8. Torneo di lotta.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Per l'annegamento di un piccino

Il giorno 24 giugno u. s. Maria Benussi, di 40 anni, da Gallignana, si recò nella villa Schnegel, a Volosca, assieme a quattro suoi bambini, fra i quali uno di 5 anni, di nome Antonio. Passato qualche tempo, richiamò i bambini, che si erano dati a scorazzare per la campagna, affine di ricondurli a casa. Tre soli, però, dei fanciulli risposero alla chiamata. Il piccolo Antonio mancava: e, dopo lunghe e angosciose ricerche, lo si rinvenne, cadavere, in una vasca della villa!

La Benussi comparve ieri dinanzi ai giudici, per rispondere del delitto di trascurata sorveglianza.

La disgraziata madre si protestò, singhiozzando, innocente. Aveva la massima fiducia - disse - nel fanciulletto, che sapeva evitare i pericoli, e nei fratellini di lui, dei quali era sicura che lo avrebbero sorvegliato.

Il P. M. sost. procurator di Stato dott. Barzal, pur ammettendo che nel doloroso fatto fosse entrato per molta parte il caso e che la Benussi era stata già colpita abbastanza con la morte del figliuoletto, domandò sentenza di condanna.

La Corte, però, dopo una toccante arringa dell'avv. Vidacovich, che difende l'accusata, pronuncia sentenza di assoluzione.

Pubblica violenza a Isola

Giacomo Pugliese, di 26 anni, ed Agostino Pugliese, di 23 anni, da Isola, agricoltore il primo e marinaio il secondo, dovevano ieri rispondere del crimine di pubblica violenza.

Il fatto avvenne la sera del 16 agosto u. s. a Isola. La guardia comunale Giovanni D'Udine arrestò un loro fratello, perchè aveva scagliato alcuni sassi contro la porta del cinematografo «Odeon». Essi si avventarono addosso alla guardia, per impedirle di condurlo alle carceri, e la malmenarono con pugni.

Al dibattimento entrambi gli accusati si protestarono innocenti, dicendo di essere stati ubriachi.

La guardia D'Udine, però, sostenne l'accusa, dicendo che più violento si era mostrato Giacomo Pugliese, «el qual - disse - a tuta oltranza el me ga ciapà per el colo e a tuta oltranza el me ga ferido a la tempia destra».

La Corte condannò Giacomo Pugliese a 4 ed Agostino a 3 mesi di carcere duro inasprito.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Achille» da Fiume, «Semiramis» da Alessandria e Brindisi con 18 pass., «Tebe» da Venezia, «Leda» da Spizza e scali della Dalmazia; il pir. ital. «Audace» da Siracusa con 2 pass.; i pir. a.-u. «Illiria» da Seriphos e Pireo, «Deak» da Rouen e Venezia, «Lacroma» da Spizza e scali con 247 pass., «G. Cosulich» da Venezia.

Movimento dei piroscafi a.-u.
«Onda» da Rotterdam arrivò ieri a Barry-Dock; «Stella» da Gravosa arrivò il 16 ad Alessandria; «Dorotea» arrivò ieri a Methil; «Aristea» partì il 16 da Amburgo per Newcastle; «Zichy» e «Szapary» arrivarono il 15 a Marsiglia.

Lloydiani. «Vindobona» proseguì ieri mattina da Madras per Colombo; «Bohemia» diretto a Trieste partì il 16 da Bombay per Aden; «Bar. Beck» proseguì il 16 da Corfù per Trieste; «Austria» arrivò il 15 a Calcutta.

Austro-Americana. «Argentina» proseguì il 16 da Patrasso per Palermo; «Laura» partì il 16 da Napoli per Trieste; «Francesca» arrivò il 15 a Santos; «Atlanta» proseguì il 15 da Norfolk per Barcellona; «Carolina» arrivò il 15 a Filadelfia; «Eugenia» arrivò il 15 ad Almeria; «Georgia» proseguì il 16 da Nuova York per Filadelfia; «Gerty» arrivò il 15 a Brema; «Irene» partì il 16 da Galveston per Barcellona; «Margherita» arrivò ieri a Venezia; «Sofia» proseguì il 14 da Patrasso per Almeria.

TIFO A POLA

Notiziario

Pola, 17. In città si sono verificati parecchi casi di tifo. La malattia è oggi in decrescenza, tuttavia essa fu tema di discussione in una seduta del Consiglio sanitario locale, tenutasi iersera. In detta seduta si espresse il parere che sieno chiusi tutti i pozzi d'acqua ad uso domestico che si trovano in prossimità della rete tubolare dell'acquedotto e che per il riflusso d'acque inquinate del sottosuolo presentano pericoli per la pubblica salute. Si pertrattò anche il pericolo derivante dai depositi di immondizie in prossimità dell'abitato e si deliberò di proporre la recintazione dell'immondezzaio delle Cave Romane e la creazione di altro immondezzaio in via Siana, allontanando gli altri depositi esistenti. Il Consiglio riconobbe inoltre necessarie le continue ricerche d'acqua, le quali potranno portare, forse, al risultato di lasciare inoperoso l'acquedotto di Tivoli, soggetto a periodiche infiltrazioni di acqua marina.

★ E' nota la deliberazione presa dalla nostra Giunta comunale ammin. di far acquisto di un carro-magazzino automobile per il civico corpo dei vigili. La Giunta provinciale dell'Istria ha assicurato all'uopo una sovvenzione di cor. 8000, di cui 800 saranno pagate entro l'anno e il residuo ripartito in quattro rate annuali dal 1910 impoi.

★ Per il concerto sinfonico dell'Orchestrale polese, che si terrà venerdì prossimo sera al Politeama, sotto la direzione del maestro Corsi, hanno aderito a cooperare parecchi dilettanti di canto della città.

★ Carolina F., di 53 anni, abitante al N. 13 di via Zaro, denunciò alla Polizia che una sua figlia diciassettenne fuggì da casa e si trova a Trieste. Chiese che sia ricondotta.

★ Per eccessi sulla via fu arrestato stanotte la recluta di marina Augusto Persoglia, meccanico, da Trieste.

LE DUE SCUOLE DI VOLOSCA

Parenzo, 15. Una vecchia controversia scolastica e nazionale fu testè risolta dalla Giunta provinciale col minor danno possibile dei nostri interessi nazionali. E' nota la lotta ad oltranza che i croati di Volosca conducevano da anni contro la scuola popolare esclusivamente italiana, l'unica scuola di Volosca, mentre ai croati provvede la scuola croata di Abbazia, a cui la Società dei Santi Cirillo e Metodio aveva aggiunto negli ultimi anni una scuola privata in Volosca stessa. I croati volevano semplicemente la soppressione della scuola italiana e la sua sostituzione con una scuola croata.

Riuscì ora alla Giunta provinciale di risolvere la questione nel senso di dividere l'attuale scuola italiana di Volosca in due scuole del tutto indipendenti, l'una con lingua d'istruzione italiana, l'altra con lingua d'istruzione croata, ognuna come scuola monoclasse con un maestro dirigente di III categoria, con ciò che senza indugio venga provveduto al coprimento definitivo in via di concorso di entrambi i posti.

Provvedimenti d'acqua in Istria

Parenzo, 16. La Giunta provinciale ha accordato alla Podestaria di Montona: una sovvenzione di cor. 700 per la costruzione del serbatoio d'acqua a Novracco; una sovvenzione di cor. 200 per la riparazione del deposito a Zumesco; alla Podestaria di Visinada una sovvenzione di cor. 550 per la presa della sorgente di Brest; alla Podestaria di Montona ancora una sovvenzione di cor. 1000 per la presa della sorgente di Raccotole, a condizione che la Rappresentanza comunale deliberi la copertura della spesa eccedente. Fu poi accordata alla Podestaria di Portole una sovvenzione di cor. 1000 per l'acquisto di una pompa e per lavori accessori alla sorgente di Gradigne. Al Comune di Cittanova per i provvedimenti d'acqua deliberati dalla Rappresentanza comunale fu assicurata per intanto una anticipazione dal fondo patrimonio nell'importo massimo di cor. 8000. Si assegnò in fine alla Podestaria di Pinguente una sovvenzione di cor. 1000 per la regolazione di una sorgente d'acqua a Berda di Sovignacco e alla Podestaria di Castua pro anno 1909 una sovvenzione di cor. 2000, per la costruzione d'una cisterna nel villaggio Serdoci.

★ Al cassiere di questo gruppo della nostra Lega Nazionale furono versate cor. 10.10, quale 174.o contributo settimanale della Centuria parentina.

SCIARADA INCATENATA.

Il mio *primiero* è tiepido e odoroso.
Non paga l'*altro* il debitor moroso.
Nella lotta fra l'opra e il capitale
Un'arma assai temuta è il mio *totale*.

Spiegazione del giuoco precedente:
DI - FE - SA - DIFESA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 17 Novembre. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna dopo borsa segna Credit 664.75, Staatsbahn 747.50, Alpine 724.50. Lotti turchi 221.75.

Parigi apertura dell'Italiana 104.— poi sino 104.—, Chiusa francese 99.07 (99.17), Italiana 104.— (104.—), Spagnuola 96.07 (95.95), Banche Ottomane 732.— (733.—) Rio Tinto 1979 (1977), Lotti turchi 219.50 (219.—).

Listino. Napol. 19.09 a 19.14, Zecch. 11.35 a 11.40. Lire sterline 24.08 a 24.12, Londra 240.70 a 241.50, Francia 95.50 a 95.80, Italia 95.— a 95.35, Banconote italiane 95.— a 95.35, Germania 117.60 a 117.90, Banconote germaniche 117.60 a 117.90, Rend. austr. carta 94.80 a 95.20, Rendita austriaca in corone 94.80 a 95.10, Rendita ungherese in Corone da 92.30 a 92.60, Credit 662.50 a 664.50, Italiana 102.35 a 103.25, Staatsbahn 746.— a 747.—, Lombarde 125.— a 127.—, Lotti turchi 223.— a 227.—.

Parigi 17. Chiusa. Rendita francese 3% 99.07, Rend. ital. 3¾% 104.—, Rendita Spagnuola esterna 96.07, Azioni Banca ottomana 732.—.

Parigi 17. Chiusa. Ferrate austr. 808.—, Lombarde 132.—, Rendita Turca unif. 93.55, Cambio Londra 252.05, Rendita austr. in oro 100.—, Rend. ungh. in oro 4% 97.80, Länderbank —.—, Lotti turchi 219.50, Banca di Parigi 1777, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1979.

Havre 17. (Chiusa). Santos good average per dicembre (50 chilogrammi) a fr. 44.25, per marzo 44.75.

Nuova York 17. Apertura Rio per consegne future staz.o per dicembre-marzo 5 di più.

Cotoni. *Liverpool* 17. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 5000. Importazione 14000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Novem. 7⁶²/100, Novembre-Dicembre 7⁵²/100, Dicembre-Gennaio 7⁶²/100, Gennaio-Febbraio 7⁶³/100, Febbraio-Marzo 7⁶¹/100, Marzo-Aprile 7⁷¹/100, Aprile-Maggio 7⁷²/100, Maggio-Giugno 7⁷⁴/100, Giugno-Luglio 7⁷²/100, Luglio-Agosto 7⁷¹/100.

Petrolio. *Aversa* 17. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 17. Ravizzone per mese corr. 59.75, per dicembre 60.25, gennaio-Aprile —.—, maggio-agosto 61.75. calmo

Segala. *Parigi* 17. Mese corrente 16.40, per dicembre 16.25, per gennaio-aprile 16.60, per marzo-giugno 16.85. calmo

Frumento. *Parigi* 17. Mese corrente 23.85, per dicembre 23.65, per gennaio-aprile 24.—, per marzo-giugno 24.40. staz.o

Farina. *Parigi* 17. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.80, per dicembre, 30.75, per gennaio-aprile 31.20, per marzo-giugno 31.5.0 staz.a

Spirito. *Parigi* 17. Per mese corrente 46.50, per dicem. 46.50, gennaio-aprile 46.50, per maggio-agosto 47.50. calmo

Zucchero. *Parigi* 17. Greggio da 88° uso nuovo 31.50-32.—, calmo, bianco per mese corr. 35⅝, per dicem. 35.50, per gennaio-aprile 36¼, p. marzo-giugno 36.50. Raffinato 61.— a 61.50. calmo

Londra 17. Java a scell. —.—, Rape greggio a sc. 12½. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). «Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 17 novembre 1909, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1b	Douro	18	Scaricazione
1	Virginia	20	»
Molo IV	Edoardo Musil	19	»
» IV	Gilda	18	Caricazione
1a	Szent Laszlo	13	Scaricazione
3	Baron Kemeny	20	»
Molo Lloyd			
A	Achille	19	Caricazione
B	Bregenz	18	»
C			
D	Tebe	19	»
E			
6	Habsburg	18	»
9	Maria Valeria	19	Scaricazione
12a	Albania, G. Cesul.	17	»
12b	Deak	18	Caricazione
Molo II	Ariete	13	»
13a	Britannia	19	Scaricazione
13b	Barbarigo	19	»
14	Dalmatia	20	»
17	Leopoldina	24	»
21	Mecklenburg	18	»
22	Euterpe	20	»
Molo I	Adour	17	Caricazione
23	Meran	18	Scaricazione
24	Tirreno	18	»
25	Albania (greco)	19	»
30	Baltico	20	»
32			
68			
71			

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

RAGAZZA giovane, forte, che parla slavo, tedesco, e conosce tutti i lavori di casa cerca occupazione presso buona famiglia, possibilmente tedesca; scrivere fermo posta Barriera «Anna». 11312 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA parli un poco tedesco cercasi. Kandler 10, porta 18. 11326 B

DONNE tedesca parli italiano per Trieste cercasi; per fuori cameriera tedesca si occupi bambino cinque anni nonchè cuoca. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 11279 B

BAMBINAIA tedesca, giovane cercasi. Indirizzo Via Giulia 11, I, porta 2. 2039 B

CUOCA tedesca, giovane, abile, cercasi prontamente. Via Torquato Tasso 3, I piano, 6. 11319 B

CUOCA buona cercasi per osteria dalmata, apertura nuova. Indirizzo Piccolo. 2116 B

CAMERIERA brava, possibilmente tedesca e donna di servizio per tutta la giornata cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2114 B

CUOCA con propri utensili per osteria cercasi prontamente. Via Chiozza 12. 2098 B

CAMERIERA con buoni attestati cercasi per piccola famiglia signorile. Indirizzo Piccolo. 1800 B

DOMESTICA che sappia cucire cercasi. Canova 13, III, porta 16. 11240 B

DONNA servizio per la mattina cercasi. Pietà 33, porta 22. 2117 B

DOMESTICA giovane, italiana o tedesca con buoni attestati cercasi. Rivolgersi Via Benedetto Marcello 4, II, sinistra (vicino le prigioni Via Tigor). 2047 B

DOMESTICA abile cercasi. Piazza Stazione 5, quarto, sinistra. 2048 B

DONNA di servizio che parli un po' tedesco cercasi. Preis, via Montecuccco 9. 2041 B

DOMESTICA stabile con ottimi attestati cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2108 B

PRESTASERVIZI giovane, pratica per stanze cercasi. Via Rossini 16, terzo. 2080 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno, cercasi prontamente. Bachi 6, p. 16. 11290 B

PRESTASERVIZI brava, due volte al giorno, buona paga cercasi. Indirizzo Piccolo. 2073 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Acque 22, II; presentarsi dalle 3-4. 2067 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Via Massimo d'Azeglio 5, III. 2051 B

RAGAZZA brava, che sappia anche cucinare, cercasi prontamente per piccola famiglia tedesca. Indirizzo al Piccolo. 2008 B

RAGAZZETTA cercasi prontamente piccola famiglia senza figli. Via Conti 15, III. 2171 B

SERVETTA, possibilmente slovena, brava, onesta, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2087 B

✝

GIUSEPPE IEKLIN

spirava ai 3 ottobre 1909 a Pretoria (Africa del Sud) rapito da crudele morbo nella fresca età di 28 anni.

La desolata madre **Caterina Ieklin-Biscontini**, il fratello **Arrigo Ieklin** e le sorelle **Alice** maritata a **Giuseppe Gini** i. r. consigliere sup. di fin. ed **Elda** maritata all'i. e r. capitano **Angelo Fabris**, partecipano, anche a nome degli altri congiunti, tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Venezia, Trieste, Mährisch-Weisskirchen, 18 Novembre 1909.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Ringraziamento

Sentiti ringraziamenti porgono le famiglie **Mecozzi**, **Seppele**, **Fornasari** ed **Erschen** alla spettabile ditta **MILLER & C.°** e a tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria del loro caro estinto

Lorenzo Mecozzi.

TRIESTE, 18 Novembre 1909.

Il fratello **Riccardo**, a nome degli altri congiunti, partecipa il decesso di

GIUSEPPE MICEU

Impiegato al Lloyd aust.

avvenuto oggi alle 2 pom.

I funerali seguiranno venerdì 19 corr., alle ore 3 pom., partendo dalla casa in via dell'Acquedotto 85, direttamente al Camposanto.

Trieste, 17 novembre 1909.

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CONTABILE, corrispondente italiano, tedesco, francese, inglese, croato occuperebbesi ore serali. Offerte «Discrezione modestia» Piccolo. 11187 C

CORRISPONDENTE italiano, serbo-croato, tedesco e dattilografo cerca prontamente occupazione. Offerte «Corrispondente 11123» Piccolo. 11123 C

CONTABILE conoscenza tedesco offresi prontamente. Offerte sub «Buone referenze 2032» Piccolo. 2032 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, serbo-croato, dattilografo, cerca occupazione. Offerte Piccolo «2 Gennaio». 11310 C

GIOVANOTTO ventiseienne, esperto magazziniere, tedesco, italiano, attualmente occupato offresi, con ottimi attestati. Offerte «Lagerist 11176» Piccolo. 11176 C

GERMANICO ventenne, provetto, attualmente impiegato in Germania, grande casa esportatrice, cognizioni francese, spagnuolo, abile lavori scrittoio, magazzino, primarie referenze, impiegherebbesi qui. Offerte, paga «Forestiero 11084» Piccolo. 11084 C

GIOVANE impiegato corrispondente tedesco, italiano terzo anno occupato presso primaria ditta locale cambierebbe posto. Offerte sub «Strebsamer Deutsche». 2134 C

LAVORANTE pasticcere abilissimo offresi. Indirizzo al Piccolo. 2020 C

LAVORANTE pasticcere offresi. Indirizzo al Piccolo. 2094 C

MEZZO facchino cerca posto in qualsiasi magazzino. Via Cavana 14. 2021 C

NOCCHIERE macchina, meccanico, fuochista approvato; desidera occupare posto; assistenza macchine o caldaia con piccola motrice; ottimi certificati di navigazione e lavoro. Offerte sub «Capacità 1769» Piccolo. 1769 C

PENSIONATO, attualmente magazziniere, uomo di fiducia, offresi quale cursore, sottomagazziniere, o riscuotitore con cauzione. Offerte sub «Posto stabile» Piccolo. 11241 C

RISCUOTITORE con garanzia cerca posto. Indirizzo Piccolo. 2043 C

SIGNORINA distinta, bella calligrafia, conosce le lingue italiana e tedesca, contabilità, dattilografa cerca posto. Offerte «Serietà 1887» Piccolo. 2046 C

RAGAZZA offresi a famiglie stirare a giornata. Offerte «Valeria 11276» Piccolo. 11276 C

SIGNORINA giovane offresi quale cassiera o venditrice. Offerte «Signorina giovane 2019» Piccolo. 2019 C

SIGNORA quarantenne, forte, bella presenza, offresi quale governante; sa fare tutti lavori di casa. Domestica per tutti lavori, cameriera, cuoca, bambinaia friulana, servitore casa signorile, cameriere, cantiniere con cauzione offronsi. Rivolgersi via Nuova 47. 2031 C

SIGNORINA distinta, intelligente, lunga pratica commercio contabile, tenitrice libri occuperebbesi. Ottimi certificati. Offerte al Piccolo «Distinta 11346». 11346 C

SIGNORINA distinta, diplomata francese, tedesco, impartisce lezioni, conversazione, corripetizione scolari deficenti. Rivolgersi Via Commerciale 8, II, p. 7. 5026 C

SARTA assumerebbe lavoro a domicilio, gilet e calzoni. Offerte sub «Sarta 11297» Piccolo. 11297 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AGENTE manifatture conosca perfettamente slavo cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2085 D

APPRENDISTI fabbri, una corona giornaliera, e lavorante abile bottega cercansi. Indirizzo Piccolo. 2060 D

CONTABILE bilancista perfetto, che fosse propenso di dare 4—5 sere di seguito schiarimenti sulla chiusura dei libri cercasi prontamente. Offerte sub «Bilancista 11283» posta Tommaseo. 11283 D

DONNA brava macchinista cercasi per commissioni. Via Lazzaretto vecchio 12. 12874 D

FABBRI lavoranti abili trovano pronta occupazione. Indirizzo al Piccolo. 2107 D

FALEGNAME abile riparazioni porte, finestre, pavimenti ecc. cercasi. Via Istituto 5. 2130 D

GARZONE falegname, con paga cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2059 D

GARZONA per sartoria da donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1901 D

GARZONA, con paga, cercasi per negozio cappelli. Apprendesi il guarnire. Indirizzo al Piccolo. 12867 D

GIOVANETTO praticante scrittoio cercasi. Offerte Piccolo «Calligrafia 12870». 12870 D

IN Provincia persona che ha già qualche rappresentanza scriva A. Bolaffio, Trieste. 68348 D

LAVORANTE sarta donna brava, abile taglio e prova, buona paga cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2115 D

LAVORANTE brava, che sappia fare occhielli, e garzona cercansi. Via Poste 10, primo, sartoria uomo. 11277 D

INSTALLATORI provetti gas cercansi per Pola. Indirizzo Piccolo. 2135 D

LAVORANTE brava sarta uomo cercasi buona paga. Indirizzo Piccolo. 2110 D

LAVORANTE cercasi per riparazioni. Calzoleria Giacoz, Piazza vecchia 5. 11333 D

LAVORANTE sarta da donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2049 D

LAVORANTE sarta uomo e mezza cercansi. Acque 11. 11341 D

LAVORANTI sarti bravi cercansi. Magazzino vestiti fatti Carducci 32. 11337 D

LAVORANTE o aiutante sarto cercasi. Pozzo mare 1, III. 12875 D

RAPPRESENTANTI manifatture, vendita famiglie cercansi. Ottima provvigione. Casella 641, Napoli. 68344 D

RAGAZZO con paga cercasi per negozio. Indirizzo al Piccolo. 2137 D

RAGAZZETTA miti pretese per leggere due ore giorno cercasi. Offerte «Lettura 2128» Piccolo. 2128 D

RAGAZZO pasticcere cercasi. Barriera 34, Kasteliz. 2082 D

RAGAZZO pratico negozio manifatture cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2086 D

RAGAZZE per lavori magazzino cercansi. Paga cor. 5, franche Cassa. Indirizzo Piccolo. 2109 D

RAGAZZA quattordicenne cerca tipografia. Augusto Levi, via Maiolica 8. 2100 D

RAPPRESENTANTI, uno per Trieste, uno per Trentino, cercansi da primaria ditta viennese all'ingrosso per articoli minuti e guarnizioni. Offerte «Gut eingeführt 3855» Piccolo. 1750 D

RAGAZZE e garzone per negozio maglierie cercansi. Simeoni, Lazzaro 12. 1162 D

MEZZA lavorante sarta donna, brava cercasi. Rapicio 8, IV. 11291 D

MEZZO lavorante calzolaio e garzone per lavoratorio cercansi. 2084 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2038 D

MAESTRA dattilografa cercasi per lezioni in casa. Marcon, Via Tivarnella 3. 11296 D

PRATICANTE senza paga per scrittoio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1273 D

PRATICANTE cercasi prontamente. Paga corone quaranta mensili. Offerte indicando età, studi. «Scrittoio 11343» Piccolo. 11343 D

PRIMARIO stabilimento industriale cerca prontamente perfetto corrispondente tedesco, dattilografo con cognizioni della lingua italiana. Offerte in tedesco al Piccolo «Perfetto 11345». 11345 D

PORTINAI senza figli cercansi. Rivolgersi via Geppa 16, III piano. 2078 D

PRATICANTE conoscenza perfetta italiano, tedesco, bella calligrafia, con paga cercasi per primaria ditta. Offerte «Intelligente 11296» Piccolo. 11296 D

SIGNORINA tedesca froebeliana cercasi prontamente; orario dalla mattina alla sera; buon salario. Indirizzo al Piccolo. 2040 D

SARTA bravissima cercasi entro giornata per famiglia. Indirizzo al Piccolo. 2037 D

TENITORE libri e perfetto corrispondente italiano, tedesco, pratico affari giudiziari cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2136 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA con costo affittasi presso distinta signora. Giulia 23, primo. 1822 E

CAMERE con costo affittansi, famiglia slava. Via Giovanni Boccaccio 16, I. 1735 E

CAMERA ammobiliata affittasi eventualmente costo. Via Istituto 21, II. 2064 E

CAMERA bene ammobiliata, volendo costo affittasi prezzo da convenirsi. Via S. Giovanni 7, portinaio. 11392 E

CAMERINO soleggiato affittasi. Rivolgersi Via Settefontane N. 1, portiere. 2018 E

CAMERA davanti, bella, ammobiliata, costo affittasi prontamente corone 76; per due persone corone 65 ognuna. Pierluigi Palestrina 2, porta 7. 2017 E

CAMERINO ammobiliato, chiaro affittasi, 10 corone. Giulia 14, scala II, porta 13. 2025 E

CAMERA ammobiliata con costo affittasi. Traversale al Bosco 3, primo, 7. 11144 E

CAMERA con ogni comodità e gabinetto di toilette affitta distintissima signora; unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 2030 E

CAMERETTA ammobiliata, sul davanti affittasi prontamente, volendo costo. Via Nicolò Machiavelli 18, IV. 2042 E

COSTO buonissimo, cucina tedesca, dolci, frutta offresi, abbonamento mensile 44 corone. Corso 34, terzo. 11305 E

CAMERA grande, bene ammobiliata per uno o due signori, con costo fino, servizio inappuntabile offre signora distinta. Via Madonna del mare 3, terzo, destra. 11321 E

CAMERINO vuoto, grande, affittasi prontamente. Tiziano 6, porta 12. 11320 E

CAMERA ammobiliata affittasi due amici. Via Bosco 10, I, scala II, 17. 11334 E

COSTO a una o due persone offre famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 2101 E

CAMERINO ammobiliato affittasi a persona civile, escluso signore, via Foscolo 20, porta 1. 2113 E

CAMERA ammobiliata, pulitissima, casa signorile, vicino Meridionale affittasi, mitissimo prezzo. Benvenuto 7, IV, sin. 11306 E

CAMERA bellissima, oppure stanzetta affittasi. Carradori 16, IV. 11307 E

DUE stanze bene ammobiliate affittansi centro. Rivolgersi Agenzia gazzette, via Teatro 2. 11258 E

DUE stanze bellissime affittasi prontamente per una e due persone, volendo costo. via Romagna 2, primo. 2089 E

STANZA ammobiliata, vista mare affittasi, eventualmente costo. Economo 3, I. 1945 E

STANZA elegantemente ammobiliata, centro, p. I, affittasi. Indirizzo Piccolo. 1117 E

STANZA con due letti affittasi. Piazza Barriera 3, trattoria. 2105 E

STANZA grande, ammobiliata, soleggiata, uso cucina, affittasi centro. Indirizzo Piccolo. 2062 E

STANZA vuota affittasi presso signora sola; escluse donne. Indirizzo Piccolo. 2055 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi, volendo costo. Stadion 5, II. 11295 E

STANZA bellissima davanti, volendo uso cucina, affitta distinta famiglia. Canova 11, porta 16. 2106 E

STANZA ammobiliata, pressi piazza Giuseppina affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2103 E

STANZA grande, due finestre, bene ammobiliata, con stufa, gas e camerino vuoto, oppure due piccole possibilmente unite, una uso camera letto, l'altra salottino, con stufa e gas, oltreciò buon costo, cerca signorina distinta per 1. dicembre, nel centro, primo, secondo piano. Offerte «Inquilina stabile 2023» Piccolo. 2023 F

STANZETTA salubre, ammobiliata, con stufa, prezzo modico, appigiona famiglia civilissima prontamente o per primi dicembre. Kandler 1, I, porta 7. 2026 E

STANZA elegante, ammobiliata, eventualmente salotto, pianoforte affittasi a distinto signore. Corso 23, IV. 2024 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Antonio Caccia 13, primo. 11293 E

STANZA bella ammobiliata con o senza costo affittasi presso famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 2102 E

STANZA bella affittasi, costo giornalmente ottimo. Machiavelli 3, terzo, destra. 2124 E

STANZA signorilmente ammobiliata ingresso libero affittasi centro. Indirizzo Piccolo. 2126 E

STANZA ammobiliata eventualmente due giovani affittasi. S. Nicolò 32, II, destra. 11344 E

STANZA bella ammobiliata ingresso libero affittasi. Acquedotto 24, porta 19. 11348 E

STANZA ammobiliata bellissima, costo, affittasi prontamente. Tiziano 11, porta 9. 2127 E

STANZA chiara ammobiliata o vuota affittasi. Via Corti 2, terzo. 2074 E

STANZE, una o due, ingresso libero, volendo costo affittansi. Madonna mare 18, II, destra. 2068 E

STANZA ammobiliata, stufa affittasi. Commerciale 10, I, sin. p. 14. 2022 E

STANZA bella, ammobiliata affittasi. Via Sorgente 5, porta 8. 11278 E

STANZA elegantemente ammobiliata, pulizia eccezionale, affitta distinta famiglia senza figli per primo dicembre soltanto a distintissimo signore, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 2076 E

STANZA, camerino ammobiliato, costo, affittansi giovani impiegati, Piazza Barriera. Indirizzo Piccolo. 2077 E

STANZA ammobiliata, costo affittasi. Farneto 16, p. II. 11313 E

STANZA bella, grande, vuota, Giardino pubblico affittasi. Indirizzo Piccolo. 2083 E

STANZA ammobiliata due letti affittasi prontamente, Piazza Goldoni 10, II. 11314 E

STANZA bella ammobiliata affittasi. Via Economo 16, I, porta 5. 10733 E

VALDIRIVO, centro, affittansi da signora due stanze scrittoio o studio, due ammobiliate. Informazioni: Foraggi, Chiozza 3. 2065 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CONSERVA piccola da stanza cercasi per piccole piante cactus. Offerte sub «Rodolfo 1912» Piccolo. 1912 F

CAMERINO stanzetta ammobiliata ingresso libero cercasi. Offerte Piccolo «Economo 2002». 2002 F

SIGNORINA cerca camera chiara, stufa, possibilmente con poco uso piano. Prezzo «Semplice 2119» Piccolo. 2119 F

STANZA vuota, grande, arieggiata, con attiguo stanzino da bagno preferibilmente a pianterreno, cercasi; serve per esercizi di ginnastica. Offerte «Ginnastica 11179» al Piccolo. 11179 F

UNA o due stanze eleganti cercansi prontamente per signore e signora quale unici subinquilini. Eventualmente costo fino per qualche settimana. Condizione casa quieta. Offerte sub «Confortable 24» Piccolo. 11125 F

UNA o due stanze eleganti cercansi prontamente per signora, quale unica subinquilina. Offerte dettagliate sub «Confortable 24» Piccolo. 11082 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AUTORIZZATA scuola linguistica «Polyglotte», Acquedotto 16; tedesco 50 cent., inglese, francese 75 centesimi. 10778 G

AUTORIZZATA scuola danza Chiozza 7; giovedì, lunedì ore 7 istruzione danza per signorine, signori; alle ore 9 istruzione pattinaggio. Pietro Modugno. 1759 G

ADOLESCENTI. Giovedì 6-8 istruzione danze moderne. Carducci 12, Daquino. 11325 G

ACCOMPAGNATRICE di piano conservatorista cercasi per esercizi violino. Sub «Honorarangabe» Piccolo. 2057 G

APPRENEZ le français avec la méthode directe, la plus rapide. Offres «Parisien» Piccolo. 11308 G

BIBLIOMORFIA cento lingue, grammatica Una, Classificazione (base scala), tavola pitagorica, Alfabeto Passy, Etimologia, Formola clisologica ariana, Sanscrito, 5 Conferenze, 5 corone. Indirizzo Piccolo. 1780 G

EMINENTISTA, assolto reali, istruisce scolari reali inferiori. Offerte «Eminentista 11028» Piccolo. 11028 G

FRANCESE apprendesi da professore francese. Traduzioni. Via Nuova 27, IV. 11309 G

ITALIANO, francese, latino insegnasi verso modiche pretese. Offerte «Poliglotta 2029» Piccolo. 2029 G

LEZIONI quasi gratuite per riparazione seconde, specialmente latino, tedesco, matematica. Indirizzo Piccolo. 2091 G

MAESTRO diplomato, italiano, insegna brevissimo tempo madrelingua corrispondenza commerciale. Maiolica 10, p. 9. 1738 G

PRIMADONNA di Milano impartisce dal 1. gennaio in poi lezioni di canto (impostazione, perfezione) anche a signori. Informazioni chiedere sub «Primadonna» Graz posterestante Schorgelgasse. 11282 G

TUTTI stenografi! Corso accelerato 15 giorni. Lezioni domicilio. Indirizzo Piccolo. 2045 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

COCCHIERE che l'altra notte condusse signore Via Giulia, è pregato portare l'ombrello dimenticato nel brougham in Via Stazione 17. 11287 H

CHI ha rinvenuto uno sprone (frattina) pizzo, pregato gentilmente di restituirlo. Indirizzo Piccolo. 1762 H

FODERO di ombrello di celuloide fu smarrito nei pressi di via Ghega; l'onesto rinvenitore riceverà mancia. Indirizzo Piccolo. 2118 H

PORTAMONETE fu smarrito da povera donna dalla via Piccardi, Ospedale, Torrente. Mancia portandolo Piccolo. 2095 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina oppure due camere, preferito casa nuova, mezzanino, primo, secondo piano cercasi; coniugi soli. Non tanto fuori città, prezzo mite. Offerte «Prontamente 200» Piccolo. 2031 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI due camere, cucina, ripostiglio affittansi. Rivolgersi Navali 24. 1724 L

APPARTAMENTO splendido quattro stanze grandi, stanzetta, cucina, acqua, gas, parchetti corone 840 annue affittasi prontamente. Via Bachi 13, III, p. 9. 11262 L

APPARTAMENTO bellissimo, primo piano, tre stanze, camerino, cucina, posizione salubre, via Piccardi, comodità moderna, affittasi prontamente. Rivolgersi amministratore Via Giulia 24; 1-2 pom. 11292 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, cantina, ogni comodità subaffittasi per gennaio. Via Miramar 21, II p., sottoprezzo. 2120 L

APPARTAMENTO bello due stanze, cucina affittasi prontamente, prezzo mite, esclusivamente a famiglia tranquillissima, senza bambini. Acquedotto 62, portinaio. 2122 L

BOTTEGA d'angolo affittasi prontamente. Via Belvedere 40 (casa nuova). 11274 L

BOTTEGA un foro affittasi prontamente. Via Fabio Severo 11 (casa nuova). 11270 L

BOTTEGA un foro affittasi prontamente corone 400. Via Gatteri 31 (casa nuova). 11271 L

LOCALE spazioso, adatto per spaccio vini con fermativa affittasi prontamente. Via Madonnina 13 (casa nuova). 11273 L

LOCALI osteria pronti, ottima posizione affittansi osti con proprio decreto. Indirizzo al Piccolo. 1949 L

MAGAZZINO un foro affittasi prontamente. Via Boccaccio 16. 11269 L

MAGAZZINO o bottega affittasi prontamente corone 850. Via Farneto 45, casa nuova. 11275 L

NEGOZIO affittasi prontamente. Via Barriera 33 (casa nuova). 11272 L

STANZA, stanzino, cucina subaffittansi prontamente presso persona distinta sola. Indirizzo Piccolo. 2058 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
3 cent. la parola - minimo 60 cent.

ASCENSORE per merci usato e portale a roulette cercansi. Indirizzarsi da Paulin via San Francesco d'Assisi N. 9. 2138 M

ARMADIO 6 cassetti, due eleganti stanze matrimoniali, divano tappeto, sedie pelle e comuni, singoli mobili stanza letto vendonsi speciale occasione. Canova 21, pianoterra, destra. 11340 M

BRILLANTI solitari rara bellezza, orecchini vendonsi privatamente cor. 1700; altri splendidi 200; stupendo pendantif, anello ed altri splendidi gioielli prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 2027 M

BIGLIARDO zonetti, del Tosi, a tavolazzo, elegantissimo, massima solidità vendesi, eventualmente scambiasi con meno pregiato. Rivolgersi in Via S. Nicolò 14, Sirk. 2066 M

BANCHI usati per negozio cercansi. Offerte «Banchi 11298» Piccolo. 11298 M

BEL cavallo sincero, senza difetti, alto 162 centimetri vendesi. Campagna Klodic, Gradisca. 10560 M

BRILLANTI, diamanti, oggetti oro, argento acquistati Monte Pietà vendonsi, occasione. Piazza Borsa 9. 12817 M

BIGLIARDO da Carambole quasi nuovo vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1794 M

CAPPOTTI, vestiti uomo, signora, bluse, vestaglie, traversoni, stivali, zittera vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 2016 M

CANAPE', 2 poltrone, 6 sedie, 2 scagnetti buonissimo stato vendonsi corone 80. Farneto 3, primo. 2034 M

CAPPOTTO, soprabito per signore robusto, altri vestiti persona media vendonsi. Via Gelsi 5, I. 2036 M

CANARINI, canarine, pappagalli acquistansi. Gatteri 26, portiere. 11315 M

CHIFFONNIER due porte, lavamano, lettino celeste per bambino, due materassi lana vendonsi. Giuliani 33, porta 18. 11336 M

CUCINE splendide, solide, modicissimo prezzo occasione vendonsi. Falegname, androna Sebastiano. 11335 M

CAMERE matrimoniali; letti splendidi, massicci; chiffonniers, materassi lana nuovi cor. 34 vendonsi Barriera 14, p. 12. 11328 M

CANARINI (nostrani) di bel color giallo crom cercansi. Esclusi gialli chiari. Offerte sub «Mazzarei» Piccolo. 2111 M

CAPPOTTI invernali usati per signorina stola pelo vendonsi. Indirizzo Piccolo. 12872 M

CASSE vuote, piallate, dentellate, bellissime vendonsi. San Nicolò 30, magazzino. 11280 M

DIVANETTO nuovo moderno, letto pulitissimo massiccio, susta nuova, materasso, credenza vendonsi. Ireneo 3, p. 7. 2125 M

DISCHI grammofono opere e balli vendonsi. Via Nuova 7, portinaio. 11347 M

DUE vestiti completi, neri, da società vendonsi. Via Stadion 13, II. 11289 M

DUE vestiti donna, nuovissimi, modernissimi vendonsi, occasione. Indirizzo Piccolo. 2061 M

GIUMENTA giovane, che dia almeno sette litri latte, nonchè carro e cassone cercansi per uso campagna. Indirizzo Piccolo. 2044 M

INVENTARIO completo osteria, bottame, batteria completa di cucina vendesi. Babini. Acquedotto 6. 11331 M

IMPERMEABILE ragazzo, soprabito, vestiti usati vendonsi escluso rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2123 M

LETTO, suste, quadri, ghiacciaia, grande lampada d'ornamento, vendonsi entro giornata. Indirizzo Piccolo. 1917 M

MACCHINE da cucire di qualunque sistema, biciclette, mobili e qualsiasi oggetto acquistasi. Via Scorzeria 12, magazzino. 2079 M

MANTELLO impermeabile gomma, buono stato, uomo media statura acquisterebbesi giornata. Carradori 9, primo, sinistra, 12 alle 2. 11318 M

MOBILI, vestiti, oggetti casalinghi acquistansi giornalmente. Scrivere «Levi» Beccherie 22. 2112 M

MACCHINA scrivere cor. 80, altra Yost perfetta 130 vendonsi. Corso 20, terzo. 2132 M

PALTO', vestiti uomo usati vendonsi, escluso rivenditori: principio di via S. Cilino, negozio manifatture. 12871 M

PATTINI per sala cercansi. Offerte con prezzo «Miti 2133» al Piccolo. 2133 M

PATTINI con rotelle «Matador» vendonsi cor. 8. Indirizzo Piccolo. 2131 M

POLTRONE in pelle, sedie in pelle nonchè altri oggetti per società od ufficio vendonsi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1651 M

SALOTTINO nuovo, mogano vendesi prontamente corone 350. Indirizzo Piccolo. 1918 M

STANZA letto, solidamente eseguita nonchè cucine moderne vende falegname Canova 22. 11200 M

STANZA da pranzo, artistica valore 4500 vendesi, causa partenza per cor. 1800. Indirizzo Piccolo. 1765 M

SALDO stoffe per Albania vendesi Punto franco. Indirizzo Piccolo. 2063 M

STANZA opaca o moderna cercasi. Madonna mare 18, II, destra. 2069 M

STANZA matrimoniale, pranzo, moderne, signorili vende intagliatore. Madonna del mare 6. 2104 M

TAVOLA quadrata da pranzo, allungabile vendesi corone 30. Via S. Michele 8, falegname. 11327 M

VENDESI cappottino nuovo da signora, berrette per bambino, vestiti usati, scarpe nuove N. 36. Indirizzo via Foscolo 9, I, destra. 1564 M

VESTITO elegantissimo, adatto signora o signorina, cappotto uomo, tutto quasi nuovo vendonsi. Acque 22, porta 9. 2097 M

VESTITI uomo fini, poco usati vendonsi. Via S. Giovanni 7, scala II, porta 25. 2093 M

VESTITI usati, stivali, mobili acquistansi. Scrivere Tosolini, Via Rivo 4. 11095 M

VASCA bagno marmo, prezzo irrisorio vendesi. Indirizzo Piccolo. 2090 M

VENTAGLIO tartaruga, di durata ete[rna] vendesi corone 8. Indirizzo Piccolo. 2036

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CORONE 900 cercansi in settimana [...] solida garanzia. Offerte sub «Porta [...]» Piccolo. 11301

CORONE 300 cerca persona onesta in [...]mercio per 6 mesi; pagherebbe 400 [...]so garanzia o pegno. Offerte «300» [Pic]colo. 11294

CORONE 2000 mila cercansi entro [set]mana, restituendo 100 al mese, as[sicu]randosi sul locale, con buon interesse. [In]dirizzo al Piccolo. 2052

DEPOSITO vini tutto completo vendesi corone 600, via Giuseppe Gatteri 11285

LATTERIA centralissima vendesi pro[nta]mente, guadagno netto corone 7 [gior]naliere. Rosa Petronio, caffè Olimpo, Tintore. 11322

MAGAZZINO carbone centrica posiz[ione] da vendere. Indirizzo al Piccolo. 19[..]

OSTERIA centrica posizione, buone [con]dizioni vendesi. Indirizzo Piccolo. 20[..]

PANETTERIA, paste, latte, adatto per [si]gnora utile cor. 8 giornaliere ven[desi]. Indirizzo Piccolo. 2072

SIGNORINA impiego stabile, sicuro c[erca] prestito corone 200. Sub «Buon int[eres]se 11281» Piccolo. 11281

SOCIO caffè, buone condizioni, guad[agno] sicuro cercasi. Indirizzo al Piccolo 2053

20.000 corone cercansi ottima, seconda intavolazione, stabile città. Offerte [«Gua]ranzia tavolare» Piccolo. 1131[.]

20.000 cor. disponibili prima intavola[zio]ne. Indirizzo al Piccolo. 2070

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAPELLI caduti qualsiasi colore e q[uan]titativo acquistansi. Via Stadion 27, [bir]biere. 1055

DISCHI grammofono vendonsi rateal[men]te. Speciale concessione per un m[ese]. Approfittate! Stabilimento grafico, [piazza] Borsa 13. 113[..]

GRAMMOFONI a rate non bastano; vendiamo per un mese ratealmente che dischi. Stabilimento grafico p[iazza] Borsa 13. 112[..]

GIACCHETTE, mantelli, costumi ese[gui]sconsi nel più scelto ed elegante g[ene]re da abilissima specialista viennese; [ri]chiesta con materiale esclusivamente [o]rigino di recentissima moda. Buonis[sime] referenze. Via della Geppa 7, II, 2. 113[..]

MACELLERIA Giovanni Loy, Barriera vende castrato a tutto novembre [gior]nalmente macellato; prezzi miti. 1979

MATERASSI s'eseguiscono nel primo [sta]bilimento cardatura a forza mo[trice] Luigi Zanne, tappezziere, Acquedotto 6[.] [te]lefono 15-46. 2088

PASTIGLIE Prendini trovansi in tut[te] farmacie della città e provincia. 13[..]

SARTA viennese con grande pratica e[segue] me ordinazioni per toilettes finissim[e] qualunque genere. Si garantisce per l'[asso]luta eleganza, «chic» insuperabile e [lavo]ro a perfezione. Via Geppa 7, II, cin[..] 11330

VITELLO a buon prezzo 1.20, 1.44, Macelleria Princivalli, Largo Sant[..] N. 4. 1332

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

MATRIMONIO contrarrebbe prontam[ente] impiegato regio, in attività di ser[vizio] vedovo senza figli, con signorina da [...] anni, oppure vedova senza prole, a[vente] dote 18 a 20.000 corone in contanti; [di]screzione assicurata. Scrivere «O[...] 1555» ferma posta centrale. Anonime [ce]stinate. 2028

MICHEL Rolano. Vostro amico Klage[nfurt] rifiuta olio. Occorronmi schiarim[enti]. Urgentissimo. 2092

SIGNORA offresi quale direttrice pe[r si]gnore solo oppure vedovo. Indirizzo [Pic]colo. 2054

SIGNORINA ventiquattrenne, simpa[tica] colta, dote 300.000 corone, mancanza [co]noscenze vorrebbe sposare signore [di] buona posizione. Scrivere iniziali «A[...] 11284» fermo posta Stadion. Offerte a[...]me escluse. 11284

THEA. Pienamente compreso! A me [le]gita ogni tuo sentimento è fuso co[l] mio, nessun pensiero oltre l'unico c[he] per te. Con ansia l'anima sorella ti [...] In fretta. Infiammatissimi. 11349

DA vicino e da «lontano» pensiero im[mu]tabile. 113[..]

VEDOVA con bambino, appartamento [ar]redato, anni 36, civile, 2000 oltre [...] rendite, cerca impiegato diritto pens[ione] 40-50, scopo matrimonio. Offerte «El[...]» posta centrale. 1901

ROSSO. Questo tuo silenzio mi rende [tri]stissimo, procura almeno di farm[i sa]pere la causa. Mario. 1133[.]

G.... Pregovi appuntamento sub «[...]» nome posta centrale. Urgentissimo. 1133[.]

JAVA. Giace lettera ferma in posta [Bar]riera. 113[..]

FAZZOLETTO bianco invia nuovam[ente] rispettosi saluti gentile vis-à-vis, [atten]derando cenno se graditi. 1132[.]

QUELLA persona che mi scrisse con [fir]tura imitazione macchina prima [una] cartolina poi due cartoncini chiusi, è [pre]gata fissarmi con lettera un appunta[mento] to. U. C. 203[.]

INCANTO novello donava all'astro [...] splendore, mirabile vista, che, o[...] ogni pena, convertiva amarezza in [...]re. Infine compresi, divina pietà ren[...] la celestiale nel consentire al grido d[ell'in]nocenza oppressa. Martedì. 113[..]

DISTINTA vedova cerca urgenza pr[estito] 500 corone; restituzione puntuale. [Of]ferte Piccolo «Butterfly 2075». 2075

ACQUA. Se me diretto scriva mio [...] cognome posta Stadion. 112[..]

AMELIA è pregata ritirare lettera. 203[.]

BIONDINO. Mille ardenti da chi [...]samente t'ama. 113[..]

RITARDATARI riceveranno ricco ca[len]nario calendari-réclame, telefo[no] N. 1973. 21[..]

GABINETTO storia naturale, Nuo[vo] deposito insetti, conchiglie, mi[nerali] monete. 103[..]

GESTANTI. Pensione moderna di as[soluta] fiducia. Si permettono visite per [...]tative. Scrivere Amabile Ceccotti, C[asella] postale 393 Venezia. Massima segre[tezza]. 113[..]